

erasmo

ISSN 2499-1651



Notiziario del GOI

ANNO II - NUMERO 3

MARZO 2017

CON LE RADICI NEL FUTURO



1717 - 2017

“È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è.”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice* di benvenuto **“ERASMO”**,
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



ERASMO

Notiziario del GOI

Periodico mensile
Anno II - Numero 3
Marzo 2017

ASSOCIATO



Direttore Responsabile

Stefano Bisi

Consulente di Direzione

Velia Iacovino

Editore

Associazione
Grande Oriente d'Italia,
Via di San Pancrazio 8,
Roma

Legale rappresentante:
Gran Maestro Stefano Bisi

Direzione Redazione

Amministrazione

Erasmus Notiziario del Goi
Via di San Pancrazio 8
00152 Roma
Tel. 065899344
Fax 065818096
Mail:
erasmonotizie@grandeoriente.it

Stampa

Consorzio Grafico e Stampa
S.r.l.s. - Tivoli (RM)

Registrazione Tribunale di
Roma n. 177/2015
del 20.10.2015

ROC n. 26027
del 13.11.2015

In caso di mancato recapito
inviare al CSL Stampe Roma
per la restituzione al mittente
previo pagamento resi

www.grandeoriente.it

SOMMARIO



Dal Vascello

Fieri del nostro passato 9

di Stefano Bisi

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Gran Loggia

Il Programma 8

Le nostre radici nel futuro 10

I libri protagonisti a Rimini 30

In Primo Piano

Si rafforza il nostro orgoglio di massoni 4

Un atto arbitrario contro il Goi 15

Contro gli abusi della politica 16

L'ultimatum all'Antimafia 19

Lettera aperta a Don Luigi Ciotti 20

L'emergenza dietro le sbarre 22

La Nostra Storia

Ecco la nostra lista 21

La Riflessione

E' l'inizio di un'alba nuova 29

di Giovanni Greco

Views e News

23

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmo e Newsletter – a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere, alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

AIELLO CALABRO

Si rafforza il nostro

Tanta solidarietà è stata espressa al Grande Oriente in Calabria dopo che la Commissione Antimafia ha sequestrato gli elenchi degli iscritti. Affollatissimo il teatro che ha ospitato l'incontro dedicato alla Libera Muratoria del Terzo Millennio

Stracolmo il Teatro Comunale di Aiello Calabro, sabato 10 marzo, in occasione dell'incontro "Massoneria 3.0 comunicare per informare" organizzato dal Grande Oriente d'Italia e al quale tantissimi fratelli hanno partecipato per esprimere il proprio dissenso all'iniziativa della Commissione parlamentare antimafia, che a inizio mese ha sequestrato gli elenchi degli iscritti al Goi di Calabria e Sicilia. Contro il provvedimento giudiziario deliberato nei confronti dell'istituzione, si sono levate le voci anche molti di molti esponenti della società, alcuni dei quali hanno preso parte all'evento calabrese. A introdurre i lavori, moderati dal giornalista di Radio Radicale Michele Lembo, è stato il Presidente del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, Giuseppe Messina.

Messina, ancora più vicini

"Quando abbiamo organizzato questo convegno – ha esordito aprendo i lavori Giuseppe Messina, Presidente del collegio circostrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria – non immaginavamo quello che sarebbe accaduto. Ci siamo opposti e ci opporremo in tutte le sedi – ha sottolineato – ma vedendo questo teatro stracolmo voglio rivolgere anche un 'grazie' a Rosy Bindi, presidente della Commissione parlamentare antimafia. Ci ha fornito un clamoroso assist per stringerci assieme ancora di più, ribadire la nostra fratellanza e coinvolgere anche tanti profani che seppur non iscritti si sentono lesi quanto noi, depredati di un diritto sancito dalla nostra Costituzione: il diritto di associarsi liberamente. Possiamo, dunque, – ha aggiunto – andare avanti

con entusiasmo e fiducia, senza farci turbare da sciagurate iniziative basate sul nulla". Piena e convinta solidarietà al Grande Oriente d'Italia è stata espressa da tutti i rappresentanti del mondo politico presenti, come i deputati Daniele Capezzone di Direzione Italia, Ferdinando Aiello, esponente del Pd e membro della Commissione Difesa, l'ex senatore di Forza Italia, Giancarlo Pittelli, l'onorevole Giuseppe Graziano, Segretario Questore del Consiglio Regionale Calabrese ed il Presidente della Provincia di Cosenza, Francesco Iacucci.

Capezzone, grave ferita alla libertà

"Qualcuno – ha sottolineato nel prendere la parola Capezzone – mi chiede perché io abbia detto la mia sulla decisione della Commissione parlamentare antimafia, di cui non condivido i modi e i tempi. Ma perché nessun altro deputato non lo ha fatto? Non sono un massone ma mi domando cosa succederebbe se un provvedimento del genere venisse applicato ai partiti? O a tutte le associazioni di ogni ordine e grado? Ecco cosa mi spaventa. Ecco perché sono qui oggi ad unirmi al vostro dissenso. In base alla Costituzione – ha spiegato – la responsabilità penale è personale. Se qualcuno ha commesso un reato, o è sospettato di aver commesso un reato, è sacrosanto che sia indagato, processato, se colpevole condannato. Ma questo deve riguardare lui come persona. L'iniziativa della Commissione Antimafia è una grave ferita che non riguarda solo la libertà dei massoni ma riguarda la libertà del cento per cento dei cittadini".



Tra il pubblico in sala da il Gran Maestro Stefano Bisi e il Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario

orgoglio di massoni



Uno scorcio della sala stracolma del Teatro Comunale

Iacucci, avete dato tanto alla Calabria

A fare gli onori di casa il presidente della Provincia, Iacucci. "La Calabria ha dato tanto alla Massoneria e la Massoneria ha dato tanto alla Calabria. Non sono un massone ma è impossibile – ha detto rivolgendosi al Gran Maestro – non dare atto alla vostra Istituzione di quanto è stato fatto nella nostra regione e nel nostro territorio in maniera particolare. Ringrazio i responsabili del Grande Oriente – ha aggiunto – di aver scelto Aiello per tenere questo simposio in un momento in cui ci sono problemi tra alcune istituzioni e la Massoneria. E discutere di questo è significativo, importante, è anche un segno di democrazia, perché anche quando ci sono i problemi, i problemi devono essere affrontati e discussi per quello che sono. Aiello è una piccola comunità, un piccolo centro, ma con una grande storia, e quindi può dire la sua. Io, in quanto presidente della Provincia – ha aggiunto – voglio dare un contributo per valorizzare le potenzialità di questo territorio. Eventi come questi contribuiscono a riscoprire la grande storia di queste comunità".

Costabile, no ai roghi dell'ipocrisia

A rappresentare il mondo accademico dell'Università degli Studi della Calabria è stato il professore Giancarlo Costabile, docente di Storia dell'Educazione alla Democrazia, che ha definito la Massoneria "pedagogia del terzo millennio", mettendo in guardia dalla paura dei "roghi dell'ipocrisia". Presenti in sala, tra gli altri, i vertici del Grande Oriente, rappresentati dai due Gran Maestri Onorari, Giuseppe Lombardo e Antonio Perfetti, insieme al grande regista di questo evento pubblico, il Primo Gran Sor-

vegliante Tonino Seminario. In prima fila anche il giudice Romano De Grazia, Presidente Onorario Aggiunto della Corte Suprema di Cassazione ed il Sovrano del Rito Scozzese Antico ed Accettato, Leo Taroni. Standing ovation finale per il Gran Maestro Stefano Bisi, che, con la sua oratoria diretta e passionale, ha toccato il cuore e le corde dei sentimenti di tutti i massoni ed i profani presenti.

Il Gm, oggi siamo più forti

"Essere liberi muratori – ha detto il Gran Maestro – è un privilegio nel Terzo Millennio. Noi difendiamo il diritto di ogni cittadino ad associarsi e ci difenderemo in tutte le sedi legali da un atto illegale. Ed ancora "noi onoriamo – ha aggiunto – la Repubblica Italiana con la nostra ritualità, puntando sulla solidarietà e sulla cultura, se è vero com'è vero che abbiamo organizzato trenta iniziative pubbliche in tutta Italia per celebrare i 70 anni della nostra amata Patria. Sono venuto in Calabria – ha aggiunto Bisi – per confortare i miei fratelli calabresi e difenderli dall'Inquisizione del Terzo Millennio. Non abbiamo nulla da nascondere – ha aggiunto – e siamo aperti a tutti quelli che ci vogliono conoscere senza pregiudizi. Scopriranno il lavoro filantropico della nostra associazione e il bene che facciamo in Italia e nel mondo. Così come scopriranno i valori morali che la Massoneria insegna ai tantissimi, e sono sempre di più, giovani che chiedono di entrare nelle nostre logge. Quei valori che, poi, i nostri iscritti portano con sé e mettono in pratica nella società profana, nelle attività di ogni giorno ed in ogni ambito". "Oggi – ha rimarcato il Gran Maestro – sono ancora più orgoglioso di

COSA DICONO DI NOI

Massoneria, veicolo di cultura

Riportiamo di seguito alcuni stralci della lettera al Corriere della Calabria di Giancarlo Costabile docente all'Unical, che si schiera contro i pregiudizi definendo la Libera Muratoria pedagogia del Terzo Millennio

Caro Direttore,

ero consapevole che accettare il gentile invito alla discussione pubblica organizzata dal Grande Oriente d'Italia, tenuta ad Aiello sabato scorso, avrebbe generato in amici e conoscenti più di una (legittima) curiosità. (...) Chi come il sottoscritto è portatore di una educazione militante, che si misura con la complessità del territorio meridionale, non può rifiutare per metodo il confronto con chi, come la Massoneria, è portatore di una cultura (bi)millenaria che non è riducibile all'esperienza, pur importante, di Palazzo Giustiniani. Non bisogna mai fuggire dinanzi al dialogo: meno che mai può farlo chi ha scelto di percorrere la strada tortuosa dell'insegnamento, della ricerca e dell'educazione. (...) La democrazia esige tolleranza come ascolto del grido di dolore dell'altro: la semantica di chi è diverso da noi, merita un approccio laicamente sacro. Cristo, che è la mia unica appartenenza, è pratica dell'ascolto e abbraccio verso ogni segmento di vita umana. La cultura massonica e la sua complessa ritualità percorrono i binari della Pedagogia democratica, pur nella scelta dell'organizzazione elitaria, se assumono come valori chiave la mitezza e la fratellanza. Sotto questo aspetto hanno costituito lo strumento principale della modernizzazione occidentale, a partire dall'Illuminismo. Sono stati, cioè, il linguaggio della Rivoluzione industriale, pur tra contraddizioni ed errori storici. In Italia, ad esempio, ci sarebbe da discutere sulle molte, forse troppe, zone d'ombra del processo risorgimentale e di costituzione della nostra nazione, sulle quali la cultura accademica, tace rinchiusa in un silenzio inaccettabile.



Non nascondo, caro direttore, che mi piacerebbe confrontarmi con questa comunità anche su questo aspetto nodale della nostra storia e identità. Vengo alla definizione a me attribuita: "Massoneria come pedagogia del terzo millennio". Ogni riflessione filosofico-educativa che oggi sceglie di combattere i muri dell'odio e i roghi dell'ipocrisia, e la cultura massonica (che va oltre le obbedienze italiane) è tra queste, così come il cristianesimo, si pone inesorabilmente come pedagogia del terzo millennio. E' un dato di fatto che non si può scientificamente disconoscere. Questo non può e non deve essere il millennio delle guerre, dei migranti che muoiono nei nostri mari tra l'indifferenza della politica e l'ipocrisia della società civile. Resta un altro nodo sul campo, che avrebbe potuto consigliarmi prudenza nell'accettare l'invito: il rapporto Massoneria-mafia. Le mafie italiane sono state, e in parte ancora lo sono, il linguaggio del potere centrale attraverso il quale è stato gestito il sottosviluppo economico-civile del Mezzogiorno. Senza un preciso indirizzo della politica romana, le mafie non sarebbero potute diventare storicamente lo Stato parallelo con il quale oggi ci confrontiamo tutti. Giulio Andreotti non era uomo del Grande Oriente, o almeno le informazioni attuali non ci dicono questo. Si indaghi sulla Massoneria, certamente, ma la politica abbia anche la dignità di consentire alla magistratura di indagare su di essa, così come la società civile abbia la forza morale di denunciare costa sta diventando certa antimafia, lautamente pagata con il denaro pubblico.

L'antimafia, e non parlo di Libera e don Ciotti sia chiaro, si sta trasformando in industria editoriale. Siamo certi che con centinaia di migliaia di euro buttati per soddisfare i vaniloqui di qualcuno si possa realmente costruire una cultura della cittadinanza attiva? Io, in sei anni di militanza resistenziale, com'è noto, non ho toccato un euro di denaro pubblico perché la parola che libera non può essere quella pagata. Perché sono andato ad Aiello? Per studiare e capire. Per guardare in faccia tanti calabresi come me. Per difendere il diritto di tutti alla Parola. (...)

L'antimafia, e non parlo di Libera e don Ciotti sia chiaro, si sta trasformando in industria editoriale. Siamo certi che con centinaia di migliaia di euro buttati per soddisfare i vaniloqui di qualcuno si possa realmente costruire una cultura della cittadinanza attiva? Io, in sei anni di militanza resistenziale, com'è noto, non ho toccato un euro di denaro pubblico perché la parola che libera non può essere quella pagata. Perché sono andato ad Aiello? Per studiare e capire. Per guardare in faccia tanti calabresi come me. Per difendere il diritto di tutti alla Parola. (...)

Giancarlo Costabile, docente Unical



L'intervento di Daniele Capezzone



Il tavolo dei relatori

rappresentare il Grande Oriente d'Italia e, dal vostro abbraccio così numeroso, sento che anche voi lo avvertite. Qualcuno pensava che la caccia alle streghe ci avrebbe disunito – ha osservato – che venga qui a vedere in quanti siamo e quanto ci sentiamo fieri di appartenere alla Massoneria. Oggi siamo più forti, la Massoneria calabrese è più forte e ringrazio il presidente della Provincia, nonché sindaco di Aiello Calabro, Francesco Iacucci, per averci dato la possibilità di dimostrarlo in questo piccolo gioiello di Calabria". "La Commissione parlamentare antimafia – ha continuato Bisi – prima o poi dovrà rendersi conto che la Massoneria non ha nulla da nascondere che nessuno di noi vuole nascondersi. Oggi siamo qui per spiegarci, per farci conoscere come facciamo in tutta Italia e non solo, da anni. Se tra noi c'è stato o c'è qualcuno che ha sbagliato ne risponderà personalmente e verrà allontanato dal Grande Oriente d'Italia come già altri sono stati allontanati. Non può l'Istituzione farsi carico degli sbagli personali. È come se la Chiesa rispondesse direttamente per qualche suo prete pedofilo o la magistratura rispondesse direttamente per qualche suo magistrato indagato. O un partito rispondesse direttamente per qualche suo iscritto indagato e/o condannato". "Hanno voluto i nostri elenchi? – ha domandato – Ci hanno privato di un diritto? Difenderemo la nostra Istituzione con forza e vigore. Qualcuno ha detto che bisogna riaprire i faldoni dell'inchiesta Cordova. Bene – ha commentato – se vogliono ripartire da un'indagine che non portò a nulla, che lo facciano pure. Noi continueremo a fare ciò che abbiamo sem-

pre fatto: stare vicino a chi ha più bisogno, come abbiamo fatto nelle settimane scorse con le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto".

Gli elenchi sono sigillati

"I registri degli iscritti alla Massoneria sequestrati dalla Guardia di Finanza su ordine della Commissione parlamentare antimafia – ha riferito anche il Gran Maestro – verranno aperti in contraddittorio e alla nostra presenza. Al momento sono sigillati, e, in ogni caso, la Commissione antimafia ha scritto che saranno secretati tutti i documenti e gli atti che hanno requisito dopo oltre 14 ore di perquisizione, tra l'uno ed il due di marzo. Un'attività molto lunga, questa della perquisizione, alla quale noi abbiamo collaborato, ma che non abbiamo condiviso. Per questo intenteremo ogni azione per denunciare questo atto che riteniamo illegale". Un grande, interminabile applauso ha concluso il convegno al quale hanno preso parte oltre 500 persone, a dimostrazione di quanto il Grande Oriente sia ormai percepito vicino alla gente, per l'instancabile lavoro che i suoi iscritti fanno ogni giorno, in silenzio accanto a chi non chiede e a chi soffre. In mattinata il Gran Maestro si è recato a Cosenza per ricordare i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera, martiri dell'Unità d'Italia, che erano giunti in Calabria per prendere parte ad una rivolta e che, invece, il 25 luglio 1844, furono uccisi nel vallone di Rovito, alle porte della città, dove sorge oggi un monumento in loro memoria.

I MOTI DEL 1844

Così morirono i fratelli Bandiera

Attilio Bandiera (1810-1844) ed Emilio Bandiera (1819-1844), figli di un alto ufficiale della Marina austriaca, erano nati a Venezia dove vennero avviati alla carriera militare. Mentre erano ufficiali della marina austriaca, aderirono alle idee di Giuseppe Mazzini. Entrarono dapprima in una società segreta, la Esperia, che per merito di Piero Maroncelli rinsaldò i legami tra Carboneria e Massoneria; passarono poi nel movimento mazziniano, dove svolsero un'intensa attività patriottica, che non sfuggì alla polizia austriaca: motivo per cui furono costretti a riparare, sotto la protezione inglese, a Corfù. Da qui, con un pugno di amici, sconsigliati dallo stesso Mazzini, sbarcarono il 16 giugno 1844 alla foce del fiume Neto, vicino Crotone nella speranza di ridestare l'insurrezione scoppiata il 15 marzo 1844 a Cosenza. Ignari che il moto fosse già stato stroncato per la mancata partecipazione della popolazione che, ancora una volta, non si era mossa, furono subito scoperti perché traditi da un compagno, il corso Boccheciampe. Tutti gli sbarcati furono catturati dai borbonici, peraltro aiutati da comuni cittadini che li credevano dei briganti, processati e condannati al carcere duro; i Fratelli Bandiera, con altri 7 compagni, vennero fucilati il 25 luglio 1844 nel Vallone di Rovito, presso Cosenza. Mazzini esule a Londra disse dei Fratelli Bandiera "quei due giovani sono unici per intrepidezza, candore d'animo e amor del paese", e dopo l'eccidio scrisse alla madre "erano delle migliori anime ch'io abbia incontrato negli ultimi dieci anni".



1717 - 2017

VENERDÌ 7 APRILE

LA MEMORIA DEL PASSATO LE RADICI NEL FUTURO

RITUALE PUBBLICO

- Inizio accreditamento 09:00** Apertura attività espositive
- 09:30** **Mostre in Gran Loggia**
Il Gran Maestro Stefano Bisi inaugura
- **1717-2017. Tre secoli di Libera Muratoria per un mondo nuovo**
 - **La società mondiale dei Liberi Muratori** entrambe a cura del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia
 - **300 Anni di Luce. Massoni celebri protagonisti del Novecento** a cura di Andrea Speziali
 - **Opera massonica, 1717-2017. L'Arte Reale dei Liberi Muratori** a cura dell'Associazione Italiana di Filatelia Massonica (Aifm-Go)
- 10:30** Sala del Castello Uno
Radio dramma Gramsci, Mussolini. Due modi di guardare la Massoneria e di interpretarla
- 10:45** **Convegno-dibattito Una fiamma per la libertà**
"Chi resta in piedi se cade la libertà?" è l'interrogativo che ci pone il massone Rudyard Kipling e che riproduce non solo una bella immagine letteraria ma la traccia di secoli di cammino per l'affermazione di diritti e libertà
- 13:00** Intervallo
- 14:20** Sala del Castello Due
Biblioteca del Vascello Incontri del Servizio Biblioteca Libri in rassegna
- Tempio
- 15:00**
- Lavori rituali**
Ricevimento dei rappresentanti dei Corpi Rituali
Ricevimento delle delegazioni delle Grandi Logge estere
Onori alle Bandiere italiana e europea
Saluto al Presidente della Repubblica
- Sospensione lavori rituali**
- 18:00** Tempio **Ingresso pubblico Due affieri della libertà. Il ricordo di Arnaldo Foà ed Enzo Maiorca**
Saluto del Viceministro Riccardo Nencini
- 18:30** **Allocuzione del Gran Maestro Stefano Bisi**
- Sala dell'Anfiteatro
- 19:15** **Concerto "La chitarra poetica" di Diego Campagna**
- 20:15** **Conferenza-Concerto W. A. Mozart, Musica Massonica**
Erlendur Ior Elvarsson, tenore; Marcello Defanti, violino; Roberto Trainini, violoncello; Piero Barbareschi, pianoforte; Giacomo Fornari, relatore
- 21:00** **Cena al Palacongressi**

SABATO 8 APRILE

LA MEMORIA DEL PASSATO LE RADICI NEL FUTURO

RITUALE PUBBLICO

- Tempio
- Ripresa lavori rituali 09:30**
- 10:00** Sala della Marina
Conferenza Ordine DeMolay Italia Templari e Massoneria
- 10:30** Sala del Lavatoio
Meeting Ordine Stelle d'Oriente
Riunione straordinaria del Gran Capitolo d'Italia
- Sospensione lavori rituali**
- 13:00** Intervallo
- Special Communication 13:30**
Italia Lodge 2001 della Gran Loggia del Distretto di Columbia Washington DC
- 14:00** Sala del Parco Due
Incontro con la Associazione Italiana di Filatelia Massonica (Aifm-Go)
- 14:30** Sala del Lavatoio
Meeting Ordine Stelle d'Oriente
Riunione straordinaria del Gran Capitolo d'Italia
- 14:30** Sala del Castello Due
Biblioteca del Vascello Incontri del Servizio Biblioteca Libri in rassegna
- Ripresa lavori rituali 15:00** Sala della Marina
Meeting Ordine Internazionale DeMolay
- Chiusura lavori rituali 19:30**
- 20:00** Sala dell'Anfiteatro
Enzo Tortora: Storia di un galantuomo
Recital di Emanuele Montagna
- Lo spettacolo racconta la vicenda umana e giudiziaria del celebre presentatore televisivo, arrestato nel 1983 per traffico di stupefacenti e associazione di stampo camorristico. Le accuse dei pentiti si rivelarono infondate e ci furono errori nelle indagini. Il fatto che Tortora risultasse spesso "antipatico" condizionò le posizioni della stampa. L'assoluzione arrivò quattro anni dopo l'arresto, al termine del processo di appello.
- 21:30** **Cena al Palacongressi**

DOMENICA 9 APRILE

LA MEMORIA DEL PASSATO LE RADICI NEL FUTURO

PUBBLICO

- 09:30**
Sala del Castello Uno
Convegno-dibattito
Una fiamma per la solidarietà
"Ogni uomo è colpevole di tutto il bene che non ha fatto", diceva il massone Voltaire. Le sue parole lontane nel tempo sono la risposta ai piccoli e grandi egoismi di oggi
- 13:00**
Chiusura Gran Loggia 2017
- BIBLIOTECA DEL VASCELLO INCONTRI DEL SERVIZIO BIBLIOTECA**
- Libri in rassegna**
- Venerdì 7 aprile dalle ore 14:20**
- **L'apprendista libero muratore** di Daniele Gasparetti. Presenta il Grande Oratore Claudio Bonvecchio
 - **Simbolica dei gradi filosofici. Rito Scozzese Antico e Accettato** di Irène Mainguy. Presenta il Past Sovrano Gran Commendatore Luigi Milazzi, partecipa il Sovrano Gran Commendatore Leo Taroni
 - **Massoneria e politica. Toscani, deputati e liberi muratori. La deputazione toscana in età liberale (1861-1926)** di Monica Campagnoli e Gianmichele Galassi. Presentano Giovanni Greco, Francesco Borgognoni e Gianmichele Galassi
 - **La Massoneria femminile nel mondo.** Dalle Logge d'adozione alle **Grandi Logge Femminili** di Mariano Bianca. Presenta l'autore
 - **Pinocchio. Storia di un burattino** di Carlo Collodi. Massonicamente commentato da Marco Rocchi
- Sabato 8 aprile dalle ore 14:30**
- **Il primo giorno del mondo** di Mino Gabriele e **Riflessioni** sulla migrazione dei simboli di Goblet d'Alvieli. Presenta Mino Gabriele
 - **A testa alta verso l'Oriente Eterno** di Mauro Valeri. Presenta l'autore
 - **La catena d'unione. Contributi per una storia della massoneria** di Gian Mario Cazzaniga. Presenta l'autore
 - **Dal Risorgimento al mondo nuovo. La massoneria italiana nella Prima Guerra Mondiale** di Marco Cuzzi. Presenta l'autore
 - **Balla coi Sioux. Beltrami, un italiano alle sorgenti del Mississippi** di Luigi Grassia. Presenta l'autore
- SEGRETERIA ORGANIZZATIVA**
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
Via di San Pancrazio 8 | 00152 Roma
Tel. +39 06 5899344 | Fax +39 06 5818096
ufficio.stampa@grandeoriente.it
www.grandeoriente.it
Twitter @GoIStampa | @GrandeOrienteIt
Facebook @GoIMassoneriaUfficiale

Fieri del nostro passato

La Libera Muratoria Universale è nata dal bisogno ancestrale dell'Uomo di Libertà e per la Libertà. Un forte fuoco interiore ed un'aspirazione ineludibile e irreversibile che da trecento anni impregna lo spirito e la mente dei massoni di tutto il mondo che hanno ereditato dal passato e continuano a fare brillare la grande fiaccola accesa dai fondatori della massoneria moderna avvenuta in Inghilterra nel giugno del 1717.

Tre secoli di Massoneria in cui questa nobile, sublime e necessaria Istituzione ha dato vita e partecipato a straordinari ed epocali cambiamenti che hanno consentito l'affermazione della civiltà, della democrazia, di tanti diritti.

Il trinomio Libertà-Uguaglianza-Fratellanza ha fatto vibrare le corde di tanti uomini che vi hanno aderito propugnando ed espandendo più che mai in tante parti del globo quei valori imperituri che spaziano nel cosmopolitismo e nell'antropologia generale. Questi principi che si possono condensare nella libertà, nel dialogo, nella tolleranza, nel rispetto della dignità di ogni uomo indipendentemente dal colore della pelle, dal credo religioso, nella non violenza, nell'amore per l'Umanità, sono oggi ancora minacciati dall'imbarbarimento della società attuale. Senza la difesa della cultura della libertà non c'è futuro e il grande rischio è quello di ricadere nell'abisso dell'oscurantismo, in una nuova tremenda notte per l'Umanità.

Il compito che attende noi liberi muratori del Duemila è ancora più impegnativo visto che viviamo l'attualità di una dimensione complessa e deformatrice, in cui si cerca di assonnare e fare scomparire tanti alti valori per formare una subcultura di massa in cui il populismo emerge a scapito della personalità umana, dei diritti e del libero pensiero. Dobbiamo essere perfettamente consci di dover difendere a tanti livelli, persino principi e affermazioni giuridiche che sembravano ormai definitivamente acquisiti.

Forti ed orgogliosi dell'enorme patrimonio genetico ereditato dal passato, dobbiamo adesso essere pronti a gettare con forza, passione e coraggio le nostre forti radici in un futuro che ci dovrà vedere sempre vigili sentinelle del libero pensiero e costruttori di un nuovo sviluppo per il Bene e il Progresso dell'Umanità.

Il Gran Maestro
Stefano Bisi



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

**VIA DEI TESSITORI, 21
59100 PRATO (PO)**

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

Le nostre radici nel futuro

Appuntamento al Palacongressi di Rimini dal 7 al 9 aprile per la massima assise delle logge del Goi. In programma in parallelo con i lavori rituali mostre dibattiti e rassegne di libri, concerti e anche un recital dedicato a Enzo Tortora

“La memoria del passato. Le radici nel futuro”. La Gran Loggia 2017, che si terrà a Rimini dal 7 al 9 aprile, come di consueto, nella struttura del Palacongressi, è dedicata quest’anno allo storico anniversario dei trecento anni di Libera Muratoria. Una ricorrenza che si celebra in tutto il mondo. Il 24 giugno 1717, nel giorno di Giovanni l’Evangelista e del Solstizio d’Estate, i fratelli di quattro logge si riunirono a Londra, nei pressi del sagrato della cattedrale di St.Paul, in una locanda molto popolare all’epoca, chiamata The Goose & Gridiron, e diedero vita al primo embrione organizzato di Libera Muratoria. Fu l’alba di un nuovo corso per la Massoneria, che abbandonò ufficialmente gilde e corporazioni, abbandonò definitivamente ogni carattere di associazione di mestiere e aprì le porte dei propri tempi a chi aveva sete di conoscenza ed era pronto a battersi per diffondere e affermare gli ideali di libertà, fratellanza e uguaglianza, che poi furono compiutamente teorizzati dall’Illuminismo. Da quel momento la Libera Muratoria da operativa si trasformò in speculativa. Di quello storico evento non si sono conservati gli atti, ma rimangono numerosissime attestazioni. In poco tempo ci furono tantissime adesioni e si rese necessario stabilire delle regole. La Costituzione della prima gran loggia massonica, elaborata dal reverendo James Anderson, pastore presbiteriano, fu data alle stampe il 17 gennaio 1723. Quel testo divenne un punto di riferimento, e lo è ancor oggi, per tutti i massoni del mondo. La Libera Muratoria infatti si diffuse in poco tempo in tutta l’Europa e in America: Francia (1721), Olanda (1725), Spagna (1726), Russia (1732), Svezia (1735), Svizzera (1736), Polonia (1739), Austria (1742), Danimarca (1743), Norvegia (1745), Massachusetts (1735). Lo stesso avvenne anche in Italia, dove nel Settecento, grazie a

influenze inglesi, francesi e tedesche fiorirono logge in gran parte della Penisola. Durante il governo napoleonico, l’attività latomistica ebbe una florida stagione e, nel giugno del 1805, Milano diventò sede del primo Grande Oriente d’Italia. Il viceré Eugenio di Beauharnais fu il primo Gran Maestro. Dopo la Restaurazione, la Massoneria si disperso e solo in poche aree geografiche, soprattutto al Sud, fu garantita la continuità delle logge che si risvegliarono con l’avvento del Risorgimento. Nel 1859, la loggia Ausonia di Torino, animata da ferventi patrioti, diventò la cellula costitutiva di quel Grande Oriente che, ispirandosi alla solida struttura del periodo napoleonico, assunse nel tempo l’identità dell’istituzione nazionale oggi conosciuta. La sua organizzazione andò di pari passo con il processo di unificazione italiana. Torino fu la prima sede, poi fu la volta di Firenze e infine Roma.

Anche per la Gran Loggia di quest’anno rimane invariato il modulo delle attività, con una parte rituale riservata ai maestri venerabili e agli altri esponenti accreditati e una parte pubblica dedicata a non massoni e ad apprendisti e compagni (cioè a chi ricopre in Massoneria i primi due gradi) che vogliono partecipare all’importante appuntamento di primavera ormai affollatissimo in termini di presenze, con un’affluenza di circa tremila persone. Un vero record che conferma il successo dell’evento che è tra i più seguiti nella città della riviera romagnola che ospita i meeting più importanti del paese.

Una fiamma per la libertà

“Chi resta in piedi se cade la libertà?” E’ l’interrogativo che si pone il massone Rudyard Kipling. Una bella immagine letteraria,





Arnoldo Foà



Enzo Maiorca

ma anche la traccia di tre secoli di cammino per l'affermazione di diritti e libertà. E diritti, libertà e valori democratici a rischio anche nelle società più avanzate sarà il filo rosso del convegno dal titolo "Una fiamma per la libertà", il primo appuntamento, in apertura di Gran Loggia – dopo l'inaugurazione di quattro mostre, che celebreranno l'opera massonica degli ultimi trecento anni nei cinque continenti – che si terrà alle 10,30 del 7 aprile e al quale interverranno esponenti del mondo della cultura, della politica e dell'informazione.

Arnoldo Foà ed Enzo Maiorca

Nel pomeriggio, alle ore 15, inizieranno i lavori rituali nel Tempio. Novità di quest'anno è il ricevimento, già nel primo giorno di attività, dei rappresentanti delle Grandi Logge estere che potranno così seguire l'allocuzione del Gran Maestro, momento centrale della Gran Loggia, che sarà pronunciata subito dopo l'apertura pubblica del Tempio prevista per le ore 18 e alla quale porterà un saluto il Viceministro Riccardo Nencini. In questa occasione saranno ricordati con un video due massoni contemporanei, Arnoldo Foà ed Enzo Maiorca, due alfieri della libertà, figure esemplari del nostro paese. All'evento interverranno anche la moglie di Foà e la figlia di Maiorca.

La "voce di Dio"

Arnoldo Foà amava definirsi semplicemente un pensatore. Ma era molto di più. Era un fratello del Grande Oriente d'Italia, iniziato nel 1947 nella loggia Alto Adige di Roma. Intellettuale straordinario, che, con la sua passione civile ha dato lustro al nostro paese, Foà, che era nato a Ferrara il 24 gennaio 1916 e che si è spento l'11 gennaio 2014 a Roma, è stato un grandissimo attore, poeta, pittore, scultore e doppiatore. Ebreo, che miracolosamente sfuggì alle leggi razziali, fu proprio lui ad annunciare l'Armistizio dell'8 settembre del 1943 alla Radio degli alleati. Fu la sua voce a dare l'annuncio all'Italia, una voce inconfondibile, che passerà alla storia del cinema come la "voce di Dio", che Foà doppiò infatti nel colossal "La Bibbia" di John Houston. Figura poliedrica del secolo scorso, Foà ha lavorato tantissimo per il teatro e il cinema ed è stato protagonista di grandi sceneggiati televisivi. Tra i registi che lo hanno diretto: Visconti, Squarzina, Ronconi, Strehler, Blasetti, Scola e Orson Wells. Esponente di quella schiera di personaggi dello spettacolo, come il bolognese Gino Cervi o il napoletano Totò o il romano Alighiero Noschese, e tanti altri – che avevano cercato e trovato proprio nella Massoneria un'ancora spirituale ed esistenziale, loro che per il mestiere di attore erano costretti

a navigare fra tante vite diverse, entrando ed uscendo da un personaggio all'altro.

Il "re degli abissi"

Enzo Maiorca, nato a Siracusa, 21 giugno 1931 e qui passato all'Oriente eterno il 13 novembre scorso è stato un apneista italiano, più volte detentore del record mondiale di immersione in apnea, tanto da conquistarsi il titolo di re degli abissi, e senatore di An tra il 1994 al 1996. Il suo nome è diventato leggenda nel 1960 quando coronò il suo sogno toccando prima quota – 45 metri e poi raggiungendo i -46 metri e subito dopo i -49. Protagonista dell'apnea per 16 anni, fino al ritiro nel 1976, Maiorca è tornato in attività nel 1988 per raggiungere il suo ultimo record di -101 metri. Abbandonata la sua grande passione si è poi dedicato alla salvaguardia dell'ambiente marino. Massone, fu iniziato nella loggia di Archimede di Siracusa del Grande Oriente d'Italia.

Le mostre del Servizio Biblioteca

Il Servizio Biblioteca presenta al Palacongressi di Rimini due delle quattro mostre in programma che celebreranno i 300 anni della Massoneria moderna e che verranno inaugurate dal Gran Maestro in apertura dei lavori al Palacongressi.

"1717-2017. Tre secoli di Libera Muratoria per un mondo nuovo" e "La società mondiale dei Liberi Muratori" segneranno un percorso storico attraverso immagini, libri e documenti raccontando l'essenza della Libera Muratoria nelle sue diverse componenti. Sarà interessante osservare come i principi massonici universali di libertà, uguaglianza, fratellanza e solidarietà civile, seguiti dalle logge regolari di tutto il mondo, abbiano arricchito i valori nazionali di tanti paesi gettando le basi democratiche delle società più avanzate.

La prima mostra racconta la Massoneria, fin dai suoi albori, e il suo forte impegno per la costruzione di un mondo nuovo, come emerge fin dalla prima edizione delle Costituzioni dei Liberi Muratori di James Anderson (1723) che stabilisce le regole e le impostazioni della Libera Muratoria. Nel frontespizio delle Costituzioni della prima Gran Loggia – detta "Moderna" per distinguerla da quella "Antica" – pubblicate nel 1767, si configura infatti una Massoneria in espansione verso un Oriente luminoso e cosciente del suo ruolo mondiale. C'è poi spazio anche alla memoria dei contrasti e delle contese politiche del tempo di cui fu protagonista l'Istituzione massonica e dell'ostilità della Chiesa Cattolica romana che segnerà la storia delle Libere Muratorie latine: un esempio è la persecuzione ad opera del Tribunale del-



Wolfgang Amadeus Mozart

l'Inquisizione di Lisbona di John Coustos, eletto nel 1743 maestro di una loggia in Portogallo. Sarà anche evidenziata l'articolazione della Massoneria inglese in Ancient e Modern, con i riflessi che ebbe all'estero, e la riunificazione di queste due componenti nella Gran Loggia Unita d'Inghilterra che rappresentò un altro modo di continuare il cammino verso il mondo. Al centro anche la Massoneria francese nel periodo napoleonico. E la situazione in Italia dove la Libera Muratoria ebbe una notevole diffusione: saranno esposti a Rimini esempi di diplomi del Grande Oriente d'Italia (1805) e delle logge militari castrensi dell'esercito napoleonico fino alla Restaurazione. Si racconterà poi lo sviluppo che la Massoneria ebbe in un'ottica coloniale in Oriente e in Africa, attraverso diverse figure di intellettuali e artisti iniziati, che seppero esprimere valori di fratellanza universale e di dialogo tra le culture, come Rudyard Kipling, o come Marc Chagall. In mostra anche l'ultima grande persecuzione subita dall'Istituzione massonica: quella nazifascista con l'assalto e la distruzione dei templi e le mostre satiriche. Una sezione a parte è dedicata all'utilizzo della Bibbia nei lavori rituali.

300 Anni di Luce

Ai massoni celebri, protagonisti del Novecento sarà dedicata poi la mostra che verrà allestita al Palacongressi da Andrea Speziali, tra i più giovani esperti di Art Nouveau. Fu lui l'anno scorso a firmare l'esposizione a Rimini su Liberty e Libera Muratoria.

Filatelia e Arte Reale

Opera massonica, 1717-2017. L'Arte Reale dei Liberi Muratori: è il titolo, infine, della mostra a cura dell'Associazione Italiana di Filatelia Massonica (Aifm-Goi), che anche quest'anno proporrà un annullo postale speciale realizzato in collaborazione con le Poste Italiane e una busta filatelica con i simboli della Gran Loggia. Sarà presentata anche un'emissione speciale, con relativo annullo, dedicata ai 300 anni della Massoneria moderna. Nello stand dell'Aifm-Goi ci sarà inoltre il catalogo delle emissioni più recenti della nostra Istituzione, compresa la rassegna com-



Diego Campagna

pleta dedicata alle celebrazioni del Grande Oriente per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia e per i 70 anni della Repubblica italiana.

Sarà disponibile anche una emissione per il 20esimo anniversario di fondazione del DeMolay Italia che si celebra quest'anno.

La chitarra poetica

Chiudono la prima giornata di lavori due concerti, che si terranno, dopo l'allocuzione del Gran Maestro prevista per le 18 in apertura del Tempio, nella sala dell'Anfiteatro. Il primo, "La chitarra poetica", vedrà esibirsi Diego Campagna, musicista carismatico, celebre per il suo poetico e virtuosistico. Amatissimo dal pubblico newyorchese, alla Carnegie Hall è stato salutato da interminabili standing ovation, è considerato tra i massimi chitarristi dell'ultima generazione. Nato ad Imperia, ha studiato presso al Mozarteum di Salisburgo laureandosi con il massimo dei voti con il Maestro Eliot Fisk. A Rimini proporrà "Introduzione e Variazioni su un tema di Mozart, Op. 9" di Fernando Sor (1778 – 1839) sull'aria "O Cara Armonia" dall'opera "Il Flauto Magico" di Mozart, "Sonatina" di Federico Moreno Torroba (1891 – 1982); "Introduction to Sunburst" & "Sunburst" di Andrew York (1958); "Si, lo sento" di Mauro Godoy Villalobos ((1967-), "Tango en Skai" & "Fuoco" di Roland Dyens (1955).

Mozart e la Massoneria

Dedicato alla musica massonica e in particolare a Mozart il secondo concerto che verrà illustrato e introdotto da Giacomo Fornari, musicologo, autore di numerosi libri e studi dedicati al genio assoluto austriaco, collaboratore di lessici prestigiosi e riviste specializzate, ha tenuto corsi come professore ospite presso prestigiose università come Tokyo, Mosca (State University), Essen (Gesamthochschule), Pavia, Perugia, Parigi (Sorbona 4) e Bolzano. Dal 2004 al 2012 è stato presidente dell'Istituto musicale in lingua italiana A. Vivaldi di Bolzano.





Enzo Tortora



Emanuele Montagna

Dal 2012 è membro dell' *Akademie für Mozartforschung* presso la *Stiftung Mozarteum* di Salisburgo. Collaboratore di RAI-Radio1, è ordinario di Drammaturgia musicale e Storia del teatro musicale presso il Conservatorio C. Monteverdi di Bolzano. In programma per la serata del 7 aprile: *An die Freude* KV 53 (47e); *O Heiliges Band* KV 148 (125h); *Gesellenreise* KV 468; *An die Stärke* KV 620/20 prima esecuzione in tempi moderni.

Tenore, Erlendur Tor Elvarsson, con un ricco curriculum costellato da un'intensa attività concertistica e operistica che l'ha visto esibirsi su diversi palcoscenici in Italia e nell'Europa del Nord. Islandese, dal 2008 risiede in Italia dove ha studiato tra gli altri con V. M. Brunetti, G. Giacomini e S. Anselmi. Ha collaborato con vari direttori d'orchestra come, tra gli altri, M. De Prosperis, R. Manfredini e K. Kopecky. Dopo gli studi in patria, si è brillantemente laureato in canto presso il conservatorio C. Monteverdi di Bolzano con G. Di Raco e ha discusso una tesi dedicata all'ultimo anno di Mozart (rel. G. Fornari). Attualmente, sta effettuando il Dottorato di ricerca in musica presso il Mozarteum di Salisburgo.

Al violino Marcello Defant, che si è esibito in camera o orchestre nelle sale più importanti del mondo: Carnegie Hall (New York), Royal Albert Hall (Londra), Salle Messiaen (Parigi), *Konzerthgebouw* (Amsterdam), *Beethovenhalle* (Bonn), *Tokyo Bunka Kaikan*, Teatro Colon (Buenos Aires) e tante altre. Oltre ad insegnare in diversi conservatori italiani (Padova, Milano, Ferrara) tiene corsi di perfezionamento in Italia, Spagna (Jimena de la Frontera), in Francia (Moulin d'Andè, Cratoule) in Cina (università di Kun-

min). Ha inciso Cd come solista per le case discografiche Sarx, San Paolo Audiovisivi, Phoenix, Symposium, per la tedesca Antes Concerto e la spagnola Opera Tres.

Al violoncello Roberto Trainini, vincitore di numerosi concorsi internazionali, e con ampio repertorio alle spalle, che spazia dalla musica barocca su strumenti originali alla musica contemporanea. E' autore di numerose incisioni particolarmente apprezzate dalla critica.

Dal 2012 è professore presso il Conservatorio C. Monteverdi di Bolzano, presso L'Aaf di Città del Messico e tiene numerose masterclass in Europa ed in America.

Al pianoforte Piero Barbarelli, spezzino, con diploma del prestigioso Conservatorio Cherubini di Firenze. Interessato alle più diverse forme d'espressione artistica, svolge attività come solista ed in varie formazioni da camera esibendosi con solisti prestigiosi fra cui C. Rossi, F. Mezzena, Th. Schrott, M. Ancillotti e S. Kelling, nelle più importanti città italiane ed all'estero. Ha collaborato con diverse orchestre fra cui la *Sammartini* di Milano, *I Filarmonici* di Torino, *l'Orchestra da camera di Fiesole*, *i Virtuosi di Praga*, *Salzburg Chamber Soloists*, *la Jugendsinfonieorchester di Potsdam*, *I Filarmonici di Verona*, *l'Orchestra*

Internazionale d'Italia e con vari direttori fra i quali R. Barshai, G. Garbarino, F. M. Sardelli e D. Fasolis. Ha effettuato registrazioni per la Rai e inciso per Nuova Era, Dynamic, Brilliant Classics e altre con diverse prime assolute.

DeMolay e Stelle d'Oriente

Nella giornata di sabato 8 aprile appuntamento alle ore 10 nella Sala della Marina con l'Ordine dei DeMolay Italia che terrà una conferenza stampa sui legami tra la Libera Muratoria e gli an-



Frontespizio della seconda edizione delle *Costituzioni dei Liberi Muratori* di James Anderson (1723)

tichi monaci guerrieri, cui seguirà alle 15 il Meeting dell'Ordine internazionale. Alle 10,30 nella sala del Lavatoio avrà luogo una riunione straordinaria del Gran Capitolo d'Italia Ordine Stella d'Oriente, che proseguirà nel pomeriggio con inizio alle ore 14,30.

Un recital dedicato a Enzo Tortora

Alle ore 20 nella sala dell'Anfiteatro andrà in scena il recital dell'attore e fratello Emanuele Montagna: Enzo Tortora, storia di un Galantuomo. Lo spettacolo racconta la vicenda umana e giudiziaria del celebre presentatore televisivo arrestato nel 1983 per traffico di droga e associazione di stampo camorristico. Le accuse dei pentiti si rivelarono infondate e ci furono errori nelle indagini. L'assoluzione arrivò quattro anni dopo l'arresto al termine del processo di appello.

Un nuovo radiodramma

Ancora una volta la Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia presenta un documento sonoro che ricostruisce un momento della nostra storia. Dopo l'omicidio di Achille Ballori a Palazzo Giustiniani nel 1917 rievocato lo scorso anno, nell'edizione 2017 del prossimo aprile, intitolata "La memoria del passato. Le radici nel futuro", sarà ricordata, sempre al Palacongressi di Rimini, la persecuzione operata dalla dittatura fascista nei confronti della Massoneria e, in particolare, l'approvazione - nel 1925 - della legge sulle associazioni che abolì in Italia il diritto ad associarsi liberamente e, tra i tanti, anche ai massoni. 1925-1945, Partito comunista, Partito fascista. Gramsci, Mussolini. Due modi di guardare la Massoneria e di interpretarla è il titolo del radiodramma di quest'anno del Servizio Biblioteca che sarà presentato il primo giorno di lavori, venerdì 7 aprile alle ore 10,30 e riproposto nell'arco dei tre giorni di attività pubbliche al Palacongressi. Gramsci e Mussolini. Attento il primo, minaccioso e infido il secondo: ascolteremo le parole di Gramsci nel suo voto contro la legge che vietava il diritto di associazione e gli insulti di Mussolini contro tutte le democrazie demopluto-massoniche. Il radiodramma propone anche brevi estratti di cinque discorsi tenuti dal duce nell'arco della sua dittatura. Dal primo di Torino, pronunciato ad ottobre del 1932, all'ultimo al Teatro Lirico di Milano del 16 dicembre 1944. I contributi sonori, immaginati come trasmessi da una radio, sono arricchiti di elementi audio dell'epoca come il famoso usignuolo-cicalino. Ognuno è introdotto dalla voce di un immaginario Giornale Radio. L'intero documento sonoro ha per incipit un frammento del famoso primo annuncio radiofonico della signora Donarelli nel 1924 per conto dell'Uri (Unione Radiofonica Italiana), predecessore dell'Eiar (Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche). Chiude il radiodramma l'annuncio di Radio Milano Liberata che informa della uccisione di Mussolini. Le ultime note sono della sigla di Radio Bari. Il radio dramma nasce da un'idea di Enzo Antonio Cicchino. Le voci sono di Andrea Giuliano e Achille Brugni.



Una fiamma per la solidarietà

"Ogni uomo è colpevole di tutto il bene che non ha fatto", diceva il massone Voltaire. Le sue parole lontane nel tempo sono la risposta ai piccoli e grandi egoismi di oggi. I riflettori della Gran Loggia saranno accesi anche, come di consueto, sulla solidarietà verso i più fragili e sulle attività messe in campo dal Grande Oriente che saranno presentate al Palacongressi di Rimini in uno spazio espositivo ad hoc a testimonianza dell'impegno delle associazioni umanitarie, interne alla Comunione, in difesa della dignità di ognuno e per la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Coordina la Federazione Italiana di Solidarietà Massonica (Fism) istituita nel novembre 2014 sotto l'egida del Goi. Momento clou domenica 9 aprile con un convegno, che avrà inizio alle 9,30, dal titolo "Una fiamma per la solidarietà" in cui si farà il punto sull'attività finora svolta e sulle iniziative in cantiere. Tra le tante, quelle a sostegno delle popolazioni terremotate del Centro Italia. In particolare il progetto dell'illuminazione del campo di calcio della squadra di Norcia, per realizzare il quale sono stati gli stessi giovani della cittadina umbra a rivolgersi al Grande Oriente. Progetto, consegnato dal Gran Maestro Stefano Bisi il 28 febbraio scorso al sindaco Nicola Alemanno, che interverrà all'incontro in Gran Loggia, accompagnato dal Complesso Bandistico della cittadina umbra che darà il via all'evento.

Fiera del libro

E, come sempre, all'interno del Palacongressi, sarà presente, nella tre giorni della Gran Loggia, una piccola Fiera del Libro con numerosi editori specializzati in esoterismo, simbologia e Arte Muratoria, presenti con una rassegna dei loro titoli più significativi.

La Biblioteca del Vascello al Palacongressi

In trasferta al Palacongressi il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, che oltre a numerose iniziative in programma, metterà a disposizione del pubblico volumi e documenti esposti in sala, suggerendo anche come costituire una biblioteca e organizzando visite guidate alle mostre (vedi p. 30-31).

L'agenda dei lavori rituali

Venerdì 7 aprile - I lavori rituali della Gran Loggia cominceranno alle 15 quando le porte del Tempio allestito al Palacongressi si apriranno con il ricevimento dei rappresentanti dei Corpi Rituali e delle delegazioni delle Grandi Logge estere. Seguiranno Onori alle Bandiere italiana e europea e il Saluto al Presidente della Repubblica. La sospensione dell'assemblea è prevista per le 18. Alle 18,30, dopo la commemorazione dei fratelli Arnoldo Foà e Enzo Maiorca, il Gran Maestro Stefano Bisi pronuncerà la sua allocuzione.

Sabato 8 aprile - Si tornerà nel tempio alle 9,30 e si lavorerà fino alle 13 per poi riprendere dalle 15 fino alle 19,30. Alle 13,30, come di consueto, è prevista la Special Communication Italia Lodge 2001 della Gran Loggia del Distretto di Columbia, Washington D.C.

SEQUESTRATI GLI ELENCHI

Un atto arbitrario contro il Goi

Conferenza stampa al Vascello. Il Gran Maestro, “Nei nostri confronti è stata commessa una palese discriminazione e un atto intimidatorio che contesteremo in ogni sede”

“Ci opporremo con tutte le nostre forze all’atto arbitrario di cui siamo stati oggetto”. Il Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, Stefano Bisi, nel corso di una conferenza stampa convocata al Vascello il 2 marzo con queste parole ha annunciato battaglia contro l’iniziativa della Commissione Antimafia, che il giorno prima aveva dato mandato, su delibera unanime, allo Scico della Guardia di Finanza di procedere alla perquisizione della sede nazionale non solo del Goi ma anche di altre associazioni massoniche, con l’ordine di sequestrare gli elenchi di tutti i loro iscritti in Calabria e Sicilia. “Altri elenchi, se volete, vi darò. Sono quelli dei 20 fratelli massoni che vennero trucidati alle Fosse Ardeatine. Noi abbiamo dato il sangue per costruire l’Italia e questa Repubblica e abbiamo avuto le nostre vittime, vittime del terrorismo e della criminalità organizzata”, ha esordito il Gran Maestro rivolto ai giornalisti, annunciando per il 24 marzo, giorno dell’anniversario dell’eccidio nazista, una cerimonia di commemorazione sul luogo di quel martirio e ricordando il caso del sindaco massone di Firenze, Lando Conti, ucciso dalle Br e il caso del padre di Tonino Salzone, attuale presidente circoscrizionale della Lombardia, ammazzato dalla ‘ndrangheta. “Il Grande Oriente d’Italia – ha ricordato ancora il Gran Maestro – è stato perseguitato dal fascismo, le sue sedi furono prese d’assalto dalle camicie nere durante la dittatura, e tengo molto a questo oggetto – ha poi aggiunto mostrando il collare che i Gran Maestri si trasmettono l’un l’altro – perché è un simbolo, un simbolo che ci arriva da lontano: fu messo in salvo da un fratello, che lo nascose nel pannolino del figlio neonato, e poi lo murò. E sui simboli non si può ironizzare, non si possono fare sorrisini

come quelli che ho visto in Commissione Antimafia quando si è parlato di guanti e grembiolini”. “Ma non ci fermeranno – ha assicurato il Gran Maestro – nei nostri confronti è stata commessa una palese discriminazione e un atto intimidatorio. E intanto, mentre il collegio dei nostri avvocati si riunisce subito per contestare in ogni sede quello che è avvenuto, noi continueremo a portare avanti la nostra attività, a promuovere la cultura e la solidarietà, come facciamo ogni giorno, a stare vicino a chi ne ha più bisogno, come abbiamo fatto in questi mesi, che ci hanno visto impegnati accanto alle popolazioni colpite dal terremoto”



Accanto al Gran Maestro Stefano Bisi, il Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario e il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso

Quando è arrivata la Guardia di Finanza, ha raccontato Bisi, “io ero appena tornato da Norcia, dove il Grande Oriente d’Italia è impegnato in un progetto che si propone di restituire ai giovani della cittadina dell’Umbria colpita dal terremoto, l’illuminazione dello stadio”. Sono queste, ha tenuto a sottolineare, “quello che facciamo noi massoni”. Presenti alla conferenza stampa anche il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso e il Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario. Ha partecipato inoltre all’incontro Fabio Federico, uno degli avvocati del pool incaricato dal Grande Oriente d’Italia di valutare e promuovere le iniziative necessarie per affrontare la situazione in cui si trova l’Istituzione. “La Commissione Antimafia – ha spiegato il legale – è andata oltre i suoi poteri e oltre i poteri della stessa autorità giudiziaria. Nessun reato è infatti contestato all’istituzione massonica a giustificazione del mandato di perquisizione e sequestro messo in atto. Un episodio gravissimo, che lede molti diritti, quello di libera associazione, sancito dalla Costituzione ma anche quello al diritto alla difesa”.

lutare e promuovere le iniziative necessarie per affrontare la situazione in cui si trova l’Istituzione. “La Commissione Antimafia – ha spiegato il legale – è andata oltre i suoi poteri e oltre i poteri della stessa autorità giudiziaria. Nessun reato è infatti contestato all’istituzione massonica a giustificazione del mandato di perquisizione e sequestro messo in atto. Un episodio gravissimo, che lede molti diritti, quello di libera associazione, sancito dalla Costituzione ma anche quello al diritto alla difesa”.

15 MARZO

Ricordato a Trieste il Gmo Enzo Volli

Mercoledì 15 marzo la Ars Regia, all’Oriente di Trieste, ha tenuto la consueta Tornata Funebre, per commemorare i Fratelli passati all’Oriente Eterno. In particolare, è stato ricordato Enzo Volli, noto avvocato e docente universitario, già Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d’Italia e a piè di lista della Italia di Trieste. La commemorazione è stata tenuta da Ugo Rosenholz, suo amico dai tempi del liceo, più di settanta anni fa. Fra i molti partecipanti, Maestri Venerabili e rappresentanti di altre Logge, nonché diversi Fratelli che hanno preso la parola. Durante la cerimonia è stato letto il messaggio inviato dal Gran Maestro Stefano Bisi. In questa occasione, il figlio Paolo Volli, anch’egli avvocato, membro effettivo della Loggia Ars Regia ed ex presidente del Collegio circoscrizionale del Friuli Venezia Giulia, ha fatto dono alla Casa Massonica di Trieste del Collare e del Grembiule di Gran Maestro Onorario del padre. Cimeli preziosi che arricchiranno le bacheche dei Liberi Muratori triestini, la cui attività iniziò nel lontano marzo del 1784.

LE VOCI LIBERE

Contro gli abusi della politica

Numerosi i messaggi di sostegno e di vicinanza arrivati al Grande Oriente dopo il sequestro degli elenchi
Riportiamo i commenti e le dichiarazioni di Paolo Guzzanti
Daniele Capezzone, Tiziana Parenti e Mauro Mellini

Numerose sono state le manifestazioni di solidarietà espresse al Grande Oriente, dopo il sequestro deciso dalla Commissione Antimafia. Tra le voci che si sono levate in difesa dell'abuso perpetrato nei confronti della Massoneria quella dell'ex senatore Paolo Guzzanti, che il 3 marzo ha firmato un editoriale sul giornale "Cronache dalla Calabria" dal titolo emblematico "Quando il politico agita le manette"; dell'on. Daniele Capezzone che, lo stesso giorno del sequestro, ha diffuso un comunicato stampa per esprimere "sconcerto e dissenso" per l'iniziativa di sequestro degli elenchi dei cittadini appartenenti alla Massoneria; di Tiziana Parenti, che è stata deputato e presidente della Commissione Antimafia; di Mauro Mellini, celebre avvocato radicale, ex deputato ed ex componente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Guzzanti, provvedimento grave e razzista

L'ho già detto: né io né alcun mio parente o amico (che io sappia) – scrive l'ex senatore – è massone e nessuno mi ha mai proposto di agghindarmi e arredarmi con grembiuli e compassi. Per questo voglio di nuovo richiamare l'attenzione sul razzismo e gravità di un provvedimento giudiziario preso da una Commissione parlamentare d'Inchiesta, l'Antimafia presieduta da Rosy Bindi, che ha mandato di pomeriggio e fino all'alba gli uomini della Guardia di Finanza a rovistare, perquisire e sequestrare elenchi di associati al Grande Oriente d'Italia e ad altre due associazioni di "Free Masons", liberi muratori, da cui l'italianizzazione in "Frammassoni". Il razzismo sta nel fatto – spiega – che gli elenchi degli affiliati presi in considerazione sono soltanto quelli di Calabria e Sicilia" (...) "Abbiamo usato l'aggettivo 'razzista' – precisa – perché la selezione delle regioni interessate a questa iniziativa discrimina i cittadini calabresi e siciliani rispetto a tutti gli altri italiani, considerandoli figli di un dio minore, dunque degni di attenzione e controllo perché potenzialmente mafiosi. Sappiamo tutti, i magistrati per primi (ai quali va come sempre il nostro apprezzamento specialmente in Calabria) che i malavitosi organizzati abitano in Liguria – a Ventimiglia ce n'è una colonia e il comune Bordi-

ghera a un passo da Sanremo fu sciolto per mafia qualche anno fa in Lombardia, nel Veneto e a Roma dove, stando a una importante sentenza della Cassazione, la 'Ndrangheta impera e possiede interi quartieri fra cui Prati, ai confini con il Vaticano. Non diciamo che se l'Antimafia avesse sequestrato tutti gli elenchi di ogni regione di tutte le logge massoniche, ci saremmo sentiti più allegri. Ma vedere costruire una gabbia per soli calabresi e siciliani, ci fa francamente orrore nel senso civile, legittimo, liberale e democratico del termine". "Vale la pena ricordare – sottolinea – che l'accanimento razzista contro i massoni fu un cavallo di battaglia del fascismo che assimilava massoni ed ebrei ad un'unica genia di nemici comuni e da estirpare. Le potenze democratiche che sconfissero il nazifascismo, Regno Unito e Stati Uniti d'America in particolare, erano e sono ricchissime di tradizioni massoniche, senza dover tirare in ballo

George Washington, Abramo Lincoln ma anche i nostri Vittorio Emanuele, Giuseppe Garibaldi. L'espressione fascista 'demo-pluto-giudaico' applicata ai nemici della dittatura e agli amici della democrazia riecheggia nelle orecchie di chiunque abbia il senso e la nozione della storia". "La Bindi – continua – dirà che lei e i suoi colleghi volevano semplicemente fare una verifica incrociata per tirare fuori falsi massoni e veri criminali dalla verifica. Questo è il punto:



Paolo Guzzanti

una tale attività investigativa e limitativa delle altrui libertà non appartiene in alcun modo agli eletti dal popolo che non sono e non devono essere giudici né poliziotti. Per questo mestiere, infatti, esistono i giudici togati e i poliziotti in borghese e in uniforme. I giudici possono e devono farlo, se lo ritengono. E per farlo si servono della polizia giudiziaria che si chiama così proprio perché esecutrice di attività dei giudici. Io personalmente, come senatore della Repubblica e Presidente di una Commissione Bicamerale Parlamentare d'Inchiesta, ho guidato per quattro anni un parlamentino di quaranta fra senatori e deputati di ogni gruppo politico, evitando sempre di far uso di strumenti teoricamente previsti ma che mi avrebbero trasformato in un giudice con potere, persino, di arresto". (...) "Ora vedremo – conclude Guzzanti – quali pesci salteranno

fuori da una tale rete gettata nelle limacciose acque di Calabria e di Sicilia. Restiamo in fervida attesa. Ma siamo sicuri che la nostra Magistratura basta e avanza per combattere la criminalità e che la guerra alla malavita non passa attraverso la gogna di cittadini che hanno pieno diritto di riunirsi, come prevede la Costituzione, come dove e quando a loro pare e piace, secondo le norme e le leggi che governano il nostro Stato e che non prevedono roghi, non prevedono inquisizioni, né tratti di corda e auto da fè". ("Cronache dalla Calabria", 3 marzo 2017).

Capezzone, una pericolosa deriva

"La responsabilità penale è personale – ha tenuto a ricordare l'on. Capezzone, nella dichiarazione diffusa il primo marzo, subito dopo il blitz della Guardia di Finanza al Vascello – Se qualcuno è sospettato di aver commesso un reato, sia indagato, processato ed eventualmente condannato, dopo un giusto processo: che sia massone o no, credente o no, cattolico o no, laico o no, avvocato o no, dentista o no, sindacalista o no, e così via".

"Ed è giusto – ha proseguito – che questo accada a prescindere da ogni connotazione culturale, filosofica, o magari religiosa, politica, sindacale, professionale, e così via. Se invece si percorre (magari in buona fede, perfino con le migliori intenzioni) la strada dei sequestri e delle indagini su intere 'categorie' di cittadini, ci si incammina – ha rimarcato – su una via pericolosa".

Parenti, Italia paese a libertà limitata

"Noi siamo un paese a libertà limitata, condannato a una sottocultura ideologica a percorso carrieristico e non sappiamo affrontare con una visione laica i veri grandi problemi che ci vengono posti". Lo ha detto Tiziana Parenti, commentando il sequestro degli elenchi degli iscritti al Grande Oriente in Sicilia e Calabria disposto dalla Commissione Parlamentare Antimafia, organismo che lei fu chiamata a presiedere tra il 1994 e il 1996. Anni difficili, se non drammatici, per la Libera Muratoria, finita nel mirino di una vasta inchiesta – che si concluse poi con l'archiviazione nel 2000 – avviata dal procuratore di Palmi Agostino Cordova. L'ex magistrato del pool Mani Pulite, poi diventata deputato ed oggi avvocato del Foro di Genova, ha raccontato il grande imbarazzo che provò nell'incontrare Virgilio Gaito, all'epoca Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. E lo ha fatto nel corso della presentazione a



Daniele Capezzone

Casa Nathan proprio del libro di Gaito "Massoneria, un amore. Etica, cultura, libertà" del quale ha firmato anche la prefazione (Angelo Pontecorboli editore), un evento a cura del Collegio Circoscrizionale del Lazio del Grande Oriente d'Italia e al quale hanno preso parte il presidente Carlo Ricotti e l'avvocato Ignazio Moroni. "Ci sono dei momenti in cui – ha detto Parenti – ci si deve interrogare. Quell'incontro per me fu uno di questi momenti, un'occasione di riflessione sulla Massoneria. Mi chiesi come mai la Massoneria viene demonizzata, a prescindere dalle ragioni storiche della Chiesa e capii che era la mancanza di conoscenza e anche forse il fatto che il suo intento è quello di aggregare i migliori della società, quelli cioè che si impegnano per affermare i valori, i sostenitori della cultura, della libertà, della democrazia e dell'uguaglianza". Insomma, ha aggiunto, "coloro che sono portatori di valori al sopra della media e della sottomediana, come ho avuto modo di vedere anche in Parlamento che non era e non è frequentato proprio da spiriti eletti

ma da gente un po' occasionale". "Penso – ha sottolineato – che queste persone nel confronto vengano percepite come pericolose. Noi siamo una società in cui il merito non è un valore, ma un disvalore. Tutti dobbiamo andare con la corrente e questo ha impoverito il paese. Di fronte a una grande storia, culturale, quella della Massoneria e del Grande Oriente, la massa ha paura, perché non riesce ad arrivare a capire perché ci debba essere qualcuno che si preoccupa di problemi come etica, libertà, o uguaglianza, fratellanza, ed è per questo che ipotizza che esse sia un percorso con strade traverse che conducono altrove. Le società povere culturalmente per affermarsi devono trovare dei capri espiatori, la mancanza di cultura genera superstizione, le superstizioni cancellano le grandi personalità dalla storia. E la storia affidata alle piccole persone è dominata dall'oscurantismo". "Spero, comunque, – ha concluso – che nessuno si

arrenda e penso che dobbiamo combattere per i diritti, i diritti degli altri, anche quelli che sono dissimili da noi, dobbiamo combattere per l'etica, per la cultura, per la libertà, che ci rende più grandi e ci migliora".

libertà, o uguaglianza, fratellanza, ed è per questo che ipotizza che esse sia un percorso con strade traverse che conducono altrove. Le società povere culturalmente per affermarsi devono trovare dei capri espiatori, la mancanza di cultura genera superstizione, le superstizioni cancellano le grandi personalità dalla storia. E la storia affidata alle piccole persone è dominata dall'oscurantismo". "Spero, comunque, – ha concluso – che nessuno si

arrenda e penso che dobbiamo combattere per i diritti, i diritti degli altri, anche quelli che sono dissimili da noi, dobbiamo combattere per l'etica, per la cultura, per la libertà, che ci rende più grandi e ci migliora".

Mellini, grottesca persecuzione

"Gli inquisitori di Rosy Bindi non hanno certo il vanto dell'originalità". Così Mauro Mellini, giurista tra i fondatori del Par-



Tiziana Parenti

tito radicale, deputato in varie legislature, al Csm dal 1993 al 1994, il 4 marzo ha commentato il sequestro degli archivi massonici disposto dalla Commissione Antimafia, sul quotidiano "L'Opinione" diretto da Arturo Diaconale. "Una trentina di anni fa – ha ricordato il celebre avvocato – Agostino Cordova, Procuratore a Palmi, fece la stessa cosa molto più alla grande, impiantando un procedimento che costò allo Stato miliardi, mettendo assieme ben ottocento faldoni, istituendo (complice il ministero degli Interni, Nicola Mancino) un nuovo tipo di ufficio giudiziario, la "Procura di Palmi in Roma" (come si intendevano i relativi atti). Quel procedimento si sdoppiò, si riunì, passò per la Cassazione, la Corte costituzionale e finì dopo anni 'per non essersi trovate notizie di reato'. Cordova fu praticamente promosso (Procuratore a Napoli). Ma poi subito fu rimosso per 'incompatibilità ambientale'". "In Parlamento – ha

osservato – una sola voce si è levata contro la violazione del diritto di associazione perpetrato dalla Commissione Bindi: quella dell'onorevole Daniele Capezzone". "Che cosa avrebbe da farsene la Commissione parlamentare degli elenchi dei massoni non si sa – ha aggiunto – dato che essa dovrebbe 'indagare sul fenomeno mafioso' e non istruire processi a mafiosi e, soprattutto, a cittadini di questa o quella parte, partito, associazione, ecc.. Né curarne la pubblicità.

Ma qui un primo, gravissimo particolare del fatto in sé già grave. I parlamentari dell'Antimafia non sapranno che farsene di quegli elenchi. Dunque, il sequestro è stato fatto "per 'sfregio' della Massoneria. E per altro. Non è la prima volta (ricordate l'inizio del processo Andreotti?) che l'Antimafia, anziché lavo-

rare sulle acquisizioni della Magistratura, acquisisce ciò che la Magistratura non può acquisire, non osa, non le garba farlo per metterlo a disposizione dei magistrati: alla ricerca di "eventuali notizie di reato" e per l'esercizio dello "ius sputtanandi". È questo un fatto gravissimo: si fa fare al Parlamento la funzione dell'informatore per operazioni di tipo sbirresco. È inaudito!". "Poi – ha aggiunto Mellini – c'è un altro aspetto grottesco e allarmante che, del resto, è un'altra prova della distorsione della funzione della Commissione parlamentare (e delle imprese giudiziarie cui essa è finalizzata). Per un 'sentito dire' di legami massonici con la mafia si sequestrano le liste degli adepti. Ma non di tutte, solo di quelle 'delle tre principali obbedienze massoniche'. Le principali: criterio che sarà buono ai fini dello 'ius sputtanandi', ma non certo per un'effettiva verifica di 'legami con ambienti massonici', ché, anzi, piccole e 'personali' masso-

nerie meglio potrebbero prestarsi a certi intralazzi". "Ma quel che più allarma – ha rimarcato – è che questo ritorno alla persecuzione antimassonica dello Stato Pontificio e degli Stati preunitari corrisponde a una subcultura oscurantista illiberale e reazionaria, che, già adottata dal fascismo, è passata alla Sinistra e sopravvive allo spegnersi della infatuazione marxista. Per i magistrati questo ricorrere volentieri ai fantasmi di una Massoneria pro-

tettrice di tutte le forme di criminalità organizzata è manifestazione di un preciso limite culturale e di un loro pericoloso rifugiarsi nell'oscurità di misteri iniziatici. Attenzione. C'è nell'aria qualcosa di già visto. Assai brutto". ("L'Opinione della Libertà", "Grottesca persecuzione antimassonica in corso".



Mauro Mellini

LA CATENA D'UNIONE

Incontro a Roma con Cazzaniga

Si è svolta giovedì 16 marzo nella prestigiosa sede della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea la presentazione del volume di Gian Mario Cazzaniga "La catena d'unione. Contributi per una storia della massoneria" pubblicato dalla ETS. All'incontro, organizzato dal Servizio Biblioteca d'intesa con la Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea, sono intervenuti con l'autore Gian Mario Cazzaniga, i professori Antonino De Francesco docente di Storia dell'età delle Rivoluzioni presso l'Università degli Studi di Milano, Luigi Capogrossi Colognesi, Accademico dei Lincei e Professore emerito di Storia del diritto romano presso l'Università di Roma "Sapienza" e Carlo Ricotti docente di Storia delle Istituzioni politiche e amministrative presso la LUISS "Guido Carli di Roma e il Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia Bernardino Fioravanti. L'incontro è stato moderato dal Direttore della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea Lauro Rossi. Il Gran Maestro Stefano Bisi è intervenuto per un saluto ai presenti all'inizio della conferenza: "Sono tempi difficili – ha detto – per la nostra Comunione, ma anche questa è una risposta a chi vorrebbe metterci in un angolo, a chi vorrebbe distruggere il libero pensiero, ma fino a quando ci saranno studiosi e professori come Gian Mario Cazzaniga il libero pensiero non si spegnerà perché questi studi sono una testimonianza di come attorno ai Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia ci siano persone che ci seguono con attenzione e senza pregiudizio".



ANNULLARE IL SEQUESTRO

L'ultimatum all'Antimafia

Presentata l'istanza contro il provvedimento della Commissione, che ha 10 giorni di tempo per revocarlo. Poi il Goi citerà in giudizio ciascun membro e chiederà il risarcimento dei danni

La risposta del Grande Oriente al sequestro degli elenchi dei suoi iscritti in Calabria e Sicilia non si è fatta attendere. Il 17 marzo la Comunione ha inviato un'istanza di revisione in autotutela finalizzata alla richiesta di annullamento e/o di revoca del provvedimento perquisizione e sequestro degli elenchi degli iscritti alle logge siciliane e calabresi, emesso il 1 marzo scorso dalla Commissione Parlamentare Antimafia, a firma della presidente Rosy Bindi, ed eseguito lo stesso giorno dal Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata (Scico) della Guardia di Finanza in danno in danno del Grande Oriente d'Italia.

“Con questa richiesta – si legge nel comunicato del Gran Maestro Stefano Bisi in cui si annuncia l'iniziativa – il Grande Oriente d'Italia ha assegnato alla Commissione un termine perentorio di 10 giorni, spirato il quale si è riservato il diritto di adire l'Autorità giudiziaria, in tutte le competenti sedi, al fine di ottenere, anche nei confronti dei singoli parlamentari membri della Commissione, il ripristino della propria onorabilità e reputazione e di quelle dei soggetti aderenti, nonché il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti a causa dell'illiceità del decreto 1° marzo 2017”.

“Tale istanza – si legge nella nota – si fonda anche sui principi consolidati nelle due sentenze che gli estensori ed i firmatari del provvedimento necessariamente conoscono senza averle volute osservare, una delle Sezioni Unite penali della Corte di Cassazione (4/1983) l'altra della Corte Costituzionale 379/1996): principi, a parere del Goi, traditi nella formulazione del provvedimento anche alla luce del presidio Costituzionale costituito dalle norme poste a tutela della libertà di associazione (art. 18) del diritto inviolabile di difesa (art. 24



Cost.), e del principio del contraddittorio (art. 111 Cost.). E' stato contestato alla Commissione che le operazioni affidate allo Scico risultano illecite in quanto anche esorbitanti rispetto ai poteri stessi, come configurati dalla legge istitutiva della Commissione con ogni conseguenza anche a carico dei singoli commissari e di chiunque abbia concorso ad adottare il provvedimento”.

“A seguito delle valutazioni da parte dei giuristi del Grande Oriente d'Italia – annuncia il comunicato – è stato costituito un Collegio 'aperto' alle proposte sia del mondo del libero pensiero sia di coloro che hanno avvertito l'iniziativa della Commissione (interpretabile anche alla luce delle dichiarazioni ai media da parte dei singoli commissari), come preludio di una deriva populista ed autoritaria ora scaturita anche dalle proposte di legge contro la Massoneria annunciate dal deputato Pd Davide Mattiello e dall'on. Claudio Fava, entrambi componenti della stessa Commissione Antimafia, su un modello sul quale già il fascismo si era cimentato con la 'nota e sciagurata, Legge 'Sulla regolarizzazione dell'attività delle associazioni e dell'appartenenza alle medesime del personale dipendente dello Stato', promulgata il 26 novembre 1925, alla vigilia delle leggi speciali di abolizione dello Stato liberale e di instaurazione della dittatura”.

“Il Grande Oriente d'Italia – si sottolinea ancora – intende agire inflessibilmente, nel solco dei duecento anni della propria storia e del rispetto e difesa dei principi costituzionali e delle leggi che ad essa si conformano, con la certezza della integrità e rispettabilità dell'Ordine ed anche delle azioni che le figure apicali degli organi amministrativi, abbiano intraprese o intendono intraprendere”.

IN AZIONE UN TEAM DI LEGALI

Un collegio a tutela del Goi

Il Grande Oriente d'Italia, nell'intento di sviluppare una ulteriore e successiva serie di iniziative a tutela degli iscritti e dei diritti fondamentali in tema di libera associazione, per come garantita dalla carta costituzionale e dalla normativa comunitaria, da sempre patrimonio della Libera Muratoria, ha istituito un collegio di esperti della materia. Tale collegio è costituito da: Prof. Giuseppe Bozzi, Prof. Giovanni Piccirilli, Prof. Vincenzo Zeno Zencovich, Avv. Giuseppe Zupo, Avv. Federico Donati, Avv. Raffaele D'Ottavio, Avv. Fabio Federico, Avv. Sergio Monticone, Avv. Carlo Petrone. Il Collegio è stato incaricato di valutare e promuovere tutte le iniziative, anche giudiziarie, dinanzi alle competenti sedi istituzionali.

Lettera aperta a Don Luigi Ciotti

Il Gran Maestro ha scritto al sacerdote che dal palco di Locri durante la giornata del ricordo delle vittime della mafia, ha accostato 'ndrangheta e corruzione alla Massoneria. Le sue parole ci offendono e feriscono

Le parole che ella ha pronunciato a Locri hanno profondamente offeso e indignato migliaia di liberi muratori e persone perbene che nulla hanno a che fare con le mafie che lei associa con disdicevole certezza e libera facilità d'espressione tout court alla Massoneria. Le devo sinceramente dire che quella sua frase sulla massoneria accostata alla n'drangheta, alla corruzione e all'illegalità mi ha personalmente ferito come uomo e come massone del Grande Oriente d'Italia, Istituzione e scuola etica-iniziativa la cui storia e i cui meriti per l'affermazione della Libertà, dei diritti dell'Uomo, la nascita dello Stato Italiano e della Repubblica sono stati ampiamente riconosciuti e vivono nei valori e nella grande ed alta considerazione di tanti Italiani non tutti appartenenti alla Libera Muratoria che lei ha messo sui roghi della più odiosa inquisizione. Dal suo pulpito calabrese e con un populismo di facile presa Lei ha aringato la folla ed attaccato gli appartenenti alla Libera Muratoria come delle persone che non fanno parte della categoria buona del Paese ma della componente cattiva secondo quella che è la sua idea profondamente e vergognosamente sbagliata degli ideali e dei principi filantropici e umanitari portati avanti da 300 anni dai massoni in tutto il Mondo. Mi spiace e sono deluso che una personalità del suo calibro si metta in prima fila fra i tanti, facili opportunisti e professionisti dell'Antimafia e che inneggi pure lei alla caccia alle streghe che qualcuno ha voluto forzosamente mettere in atto e che qualche altro utilizza e sbandiera come paladino della più totale legalità. Sono deluso perché un simile affronto alla dignità ed alla lealtà di tanti uomini che affermano i principi di Libertà-Uguaglianza-Fratellanza sia venuto da un prete, cioè da chi dovrebbe unire gli uomini, anche se hanno visioni diverse o divergenti, non soltanto per la sua missione spirituale. Invece, carissimo Don Ciotti, se mi permette di chiamarla così senza livore e senza alcuna ironia, lei con le sue provocatorie parole ha soltanto diviso, ha scavato un profondo solco fra italiani e italiani, fra calabresi della stessa generosa e martoriata terra, di un Sud di cui è facile parlare sempre male senza poi risolvere i problemi di quella terra. In base al suo pregiudizievole assunto chi è massone non può rientrare nella folta schiera degli angeli che lei ha iscritto di diritto nel suo personale libro della purezza assoluta e della vera ed insindacabile Legalità condannando a destra ed a manca chi fa parte di una nobile associazione di uomini liberi e che, il sottoscritto lo ha dichiarato pubblicamente all'Antimafia, sono pronti a dare la vita per la cattura del superlatitante Matteo Messina Denaro. Come sono pronti a combattere da sempre contro la malavita organizzata. Caro don Ciotti, noi che siamo tolleranti e pazienti, che non siamo supponenti e che non ci scagliamo avventatamente contro nessuno, siamo uomini che hanno un'alta considerazione di tutti gli altri uomini e che ascoltano e aiutano il loro prossimo. Ha mai sentito qualcuno di noi attaccare la Chiesa di fronte ai numerosi e preoccupanti casi di pedofilia di tanti sacerdoti? Forse qualcuno ha chiesto le liste dei sacrestani calabresi di fronte all'indagine su un noto prelado coinvolto nelle inchieste di Reggio? Qualora non lo sapesse, o lo avesse dimenticato, la invito a chiedere anche alle istituzioni della sua Torino chi sono i massoni e cosa fanno per l'Umanità. Asili notturni, vuol dire pasti caldi e cure dentistiche ai bisognosi e agli indigenti. Vuol dire Solidarietà che noi facciamo generosamente non certo per coprire le nefandezze che Lei pensa possano appartenere alla massoneria. Ma perché i liberi muratori sono uomini di pensiero e di cuore. Che regalano le tende per dormire ai giovani operai africani che lavorano la terra a Campobello di Mazara e la luce per illuminare il campo di calcio dei ragazzi terremotati di Norcia. È per tutto quello che facciamo, nella maggior parte dei casi sempre in silenzio, che non possiamo permettere a nessuno di offendere la nostra dignità usando un linguaggio e dei luoghi comuni che sono opposti a quella che dentro e fuori i Templi è la nostra sublime Opera. E, siccome, pur offesi nell'animo, non portiamo rancore nei confronti di nessuno, e siamo convinti che anche il più acerrimo avversario può redimersi, La invitiamo sin d'ora ad incontrarci. La invitiamo a partecipare con noi, domani, alla cerimonia delle Fosse Ardeatine dove ricorderemo i morti dell'eccidio nazista fra cui vennero barbaramente uccisi diciannove fratelli massoni. La invitiamo a sfilare insieme a noi contro la malavita organizzata, che non deve avere bandiere, colori, coalizioni ma essere un monito costante di tutti i liberi cittadini italiani. Fra i quali ci sono certamente anche i fratelli del Grande Oriente d'Italia.



Con cordialità
Il Gran Maestro
Stefano Bisi

Ecco la nostra lista

**Il 24 marzo, nel giorno dell'eccidio, il Gran Maestro renderà omaggio alle 335 vittime della furia nazista
Tra loro c'erano anche 20 massoni**

Roma, Via Rasella, 23 marzo 1944: una bomba esplose improvvisamente colpendo un drappello di soldati SS. L'attentato, come si apprenderà in seguito, era stato messo in atto da alcuni membri dei Gap (Gruppi di azione patriottica) romani. Muoiono 33 soldati del reggimento Bozen della Ordnungspolizei dell'esercito del Terzo Reich. La rappresaglia nazista scatta immediatamente: l'ordine è quello di uccidere dieci italiani per ogni tedesco morto. Le vittime, 335, vengono scelte tra i prigionieri politici e comuni, ebrei, massoni che si trovano rinchiusi a Regina Coeli e nel carcere di via Tasso. A compilare la lista Herbert Kappler, il comandante delle SS. Il massacro avverrà il giorno successivo nelle cave di pozzolana che si trovano lungo la via Ardeatina. La notizia è riportata in breve sul quotidiano "Il Messaggero". E' una delle pagine più tragiche della Resistenza, che per la sua efferatezza, per l'alto numero di vittime e per le circostanze che portarono al suo compimento, divenne l'evento-simbolo della spietatezza dell'occupazione nazista della capitale.



L'ingresso odierno delle Fosse Ardeatine

Nel dopoguerra le fosse nelle quali ebbe luogo l'esecuzione e l'occultamento dei cadaveri degli uccisi sono state trasformate in un sacrario-monumento nazionale e oggi sono visitabili a perenne memoria. Il 24 marzo (mentre Erasmo va in stampa), alle 11, il Gran Maestro, Stefano Bisi, vi si recherà per rendere

omaggio ai martiri e deporre una corona in ricordo. Alle 18 a Casa Nathan un convegno aperto al pubblico ricorderà quel tragico episodio. A ricostruire quei giorni, quel momento drammatico della nostra storia sarà il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele, ordinario di Storia contemporanea all'Università di Messina. Accanto a lui, Giovanni Polgar, allora bambino, un 'bambino fortunato' così si definisce per essere riuscito a sopravvivere ai macellai tedeschi, racconterà da testimone la sua versione dei fatti e la sua vicenda personale. "Vogliono gli elenchi dei nostri fratelli - ha detto il Gran Maestro in un incontro con i giornalisti - Eccone uno - ha aggiunto - quello dei liberi muratori uccisi alla Fosse Ardeatine. Uomini che hanno dato la vita per la libertà e la democrazia di questo paese: 20 nomi che sono scolpiti nei nostri cuori e nella nostra memoria".

Nell'elenco compaiono l'avvocato Placido Martini, antifascista, partigiano, medaglia d'oro al valor militare alla memoria della Resistenza e Silvio Campanile entrambi della Loggia Pisacane fondata nel 1931 nel confino dell'isola di Ponza dal-

l'allora Gran Maestro Domizio Torrigiani. Martini era stato arrestato dai nazisti il 22 gennaio e durante i 59 giorni di carcerazione nella prigione di via Tasso aveva subito torture e soprusi di ogni genere. (fonte *La Nazione* 6 febbraio 2016 e *Hiram* n° 5/6 - 7/8, maggio - agosto 1991)

L'elenco dei fratelli trucidati dai nazisti

ALBANESE TEODATO nato a Cerignola nel 1904, avvocato
AVOLIO CARLO nato a Siracusa nel 1895, impiegato
BUCCI UMBERTO nato a Lucera nel 1892, impiegato
CAMPANILE SILVIO nato a Roma nel 1905, commerciante
CANALIS SALVATORE nato a Sassari nel 1908, professore
CELANI GIUSEPPE nato a Roma nel 1901, impiegato
FABBRI RENATO nato a Vetrulia nel 1888, commerciante
FIORINI FIORINO nato a Poggio Nativo nel 1880, musicista
GELSOMINI MANLIO nato a Roma nel 1907, medico
GRANI UMBERTO nato a Roma nel 1897, colonnello aviazione

MAGRI MARIO nato a Arezzo nel 1896, colonnello artiglieria
MARTINI PLACIDO nato a Montecompatri nel 1879, avvocato
PALIANI ATTILIO nato a Roma nel 1891, commerciante
RAMPULLA GIOVANNI nato a Messina nel 1894, colonnello fanteria
SCATTONI UMBERTO nato a Roma nel 1884, commerciante
TALAMO MANFREDI Tenente Colonnello dei Carabinieri
TAPPARELLI MARIO nato a Vicenza nel 1891, commerciante
VIVANTI ANGELO nato a Roma nel 1884, commerciante
VOLPI GIULIO nato a Fabriano nel 1907, impiegato
ZACCAGNINI CARLO nato a Roma nel 1913, avvocato

L'emergenza dietro le sbarre

Presentato nella sala Ungari della Biblioteca del Goi il libro a cura di Alessandro de' Rossi "Non solo carcere". Tanti i temi affrontati, a partire dal sovraffollamento

La drammatica emergenza dell'affollamento degli istituti di pena, i diritti spesso violati di chi si trova dietro le sbarre, la difficile e toccante realtà dei bambini, figli di madri detenute. Sono stati questi i temi al centro del dibattito che si è tenuto il 10 marzo nella sede del Grande Oriente nell'ambito della rassegna Vascello Letterario, dedicata al mondo della cultura e del sociale. L'occasione, la presentazione del volume "Non solo carcere" a cura dell'architetto Alessandro de' Rossi, edito da Mursia, che raccoglie i contributi di vari esperti del settore. Affollata la sala Paolo Ungari della Biblioteca dove si è tenuta la tavola rotonda, moderata da

Angelo Di Rosa e alla quale hanno preso parte Pierluigi Marconi, psichiatra; Tiziana Primozich, giornalista; Leonardo Scarcella, architetto amministrazione penitenziaria. Tutti di grande spessore gli interventi, che hanno toccato vari e importanti aspetti di un problema che giace irrisolto da decenni sui tavoli della politica, nonostante svariati e "spesso improvvisati tentativi di soluzione", come è stato sottolineato. De' Rossi, che ha proclamato con orgoglio la propria appartenenza alla Lidu, la Lega italiana dei diritti dell'uomo,

fondata nel 1919 da Ernesto Nathan grande massone e indimenticabile sindaco di Roma, si è soffermato a parlare dell'interazione tra il luogo e chi lo abita. "Il carcere – ha detto – non deve essere costrizione, ma deve mirare al recupero dell'individuo. La pena, che è un sequestro del tempo, deve diventare un'opportunità per l'individuo di migliorarsi. Ma purtroppo, il carcere italiano – ha sottolineato – ancora non funziona. Secondo le statistiche del nostro centro studi l'attuale indice di affollamento è del 123%". Un dato inquietante, ha aggiunto anche lo psichiatra Marconi, che



ha citato i numerosi casi di suicidio e tentato suicidio, che si verificano dietro le sbarre e si è soffermato a parlare della pietra, "la pietra come simbolo della struttura carceraria che scolpisce la mente". "Noi esseri umani – ha spiegato – siamo abituati a plasmare il nostro ambiente, il carcere invece può influenzare la testa".

La situazione delle donne e dei bambini in detenzione è stato poi l'argomento al centro della riflessione di Tiziana Primozich, che ha riferito che in Italia sono 40 le madri detenute con i loro 46 piccoli e ha rimarcato l'importanza di prevedere per queste mamme

con i figli strutture alternative, purtroppo poche in Italia. Ma una buona notizia c'è, ha detto, ed è stata l'annunciata destinazione, fatta proprio dal sindaco di Roma, dell'imminente apertura a questo utilizzo della Casa di Leda all'Eur.

"Dal 2009 al 2014 si è discusso molto e progettato – ha sottolineato poi Scarcella architetto della amministrazione penitenziaria – non si è riusciti a costruire nulla degli 11 istituti e 20 padiglioni che dovevano essere messi in cantiere. Invece bisogna lavorare in fretta e magari dare attuazione alla legge del 1979

che aveva alzato il livello delle strutture ma che poi è stata largamente disattesa". Ha concluso il Gran Maestro Stefano Bisi, con un appassionato intervento. "Noi – ha detto – non possiamo rimanere distanti e indifferenti a queste emergenze. Non possiamo limitarci al nostro lavoro rituale nei templi, ma dobbiamo portare il nostro impegno fuori delle porte delle nostre officine. Noi dobbiamo diventare una palestra di educazione civica. Deve essere anche questa la nostra risposta a chiuderci negli angoli bui della società, a chi vuole cancellare la nostra libertà".

MILANO

La donna e il sacro. Tra religioni e iniziazione

La donna e il sacro. Tra religioni e iniziazione: è il tema del convegno che si è tenuto a Milano, l'11 marzo, nella casa massonica del Grande Oriente d'Italia organizzato dal Rito Simbolico Italiano in collaborazione con il Collegio Circoscrizionale della Lombardia, rappresentato dal presidente Antonino Salsone. Relatori Rosy Guastafierro, Worthy Grand Matron del Gran Capitolo d'Italia dell'Ordine della Stella d'Oriente; Souheir Katkhouda, presidente dell'Associazione Donne Musulmane d'Italia; Lidia Maggi, teologa e Pastora dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia; Maurizia Trapuzzano, esponente della Commissione Giustizia del Gran Capitolo d'Italia dell'Ordine della Stella d'Oriente, il sociologo del diritto Morris Ghezzi, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, il Presidente del Rito Simbolico Italiano. Moderatore Moreno Neri.

Passaggio di maglietto alla “Benedetto Musolino”

Alla presenza del Primo Gran Sorvegliante, Tonino Seminario, dei Grandi Maestri Onorari Ugo Bellantoni e Tonino Perfetti, i Grandi Ufficiali Giuseppe Giannetto e Filippo Bagnato, il Presidente del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, Giuseppe Messina e di numerosi Grandi Rappresentanti e Consiglieri dell'Ordine, Maestri Venerabili e Fratelli in rappresentanza delle proprie Officine, l'architetto Marcello De Vita, Maestro Venerabile della loggia Benedetto Musolino n. 1319 all'Oriente di Vibo Valentia, non ha voluto rinunciare ad un sentitissimo ringraziamento rivolto ai Fratelli di Loggia e a tutti gli appartenenti all'Oriente della cittadina calabrese, prima di cedere il maglietto al suo successore, il biologo Raffaele Gangemi. Venerdì 10 febbraio, infatti, nella Casa Massonica vibonese si è tenuta la cerimonia di insediamento del nuovo Governo di Loggia. “In questi due anni di Venerabilato – ha detto De Vita – ho cercato di dare il meglio di me stesso onorandomi di rappresentare la Benedetto Musolino, il pensiero



Il Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario con il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni, il Gran Maestro Onorario Tonino Perfetti, il Presidente del Collegio Giuseppe Messina e il M.V. Marcello De Vita

dei Fratelli ed il loro orgoglio di essere massoni. Abbiamo cercato, insieme, di ‘costruire’, perché questo è il compito di ogni libero muratore. Edificare, dunque, e mai demolire! E questa è la consegna che lascio al mio successore esortandolo, in questi tempi difficili, a fare sognare i Fratelli esaltando i loro valori massonici!”. Dopo essere stato insediato, il nuovo Maestro Venerabile ha proceduto, a sua volta, all'insediamento dei dignitari: il Primo Sorvegliante, Luigi Varrà, il Secondo Sorvegliante, Domenico Andreacchio, l'Oratore, Ilario Preiato, il Tesoriere, José Fantasia ed alla riconferma del Fratello Segretario, Claudio Grillo. Nel suo discorso di insediamento Gangemi, si è rivolto al Primo Gran Sorvegliante, Tonino Seminario ringraziandolo per la sua presenza e per quanto ogni giorno, senza riserve, si prodiga per l'Istituzione. Al Presidente del Collegio, il nuovo Maestro Venerabile ha espresso la vicinanza sua e quella dei Fratelli per qualsiasi iniziativa si ritenesse di coinvolgerli. Un ringraziamento sentito per la partecipazione è stato espresso, poi, ai Grandi Maestri Onorari, Ugo Bellantoni e Tonino Perfetti. In particolare, rivolgendosi a Bellantoni il nuovo Maestro Venerabile gli ha riconosciuto il merito di avere voluto, a suo tempo, l'innalzamento delle colonne della Benedetto Musolino, Loggia che non cesserà mai di manifestargli rispetto e gratitudine. Gli interventi che ne sono seguiti, tutti qualificati e qualificanti, si sono conclusi con quelli di Giuseppe Messina, Presidente del Collegio, del Gran Maestro Onorario Bellantoni che ha ribadito la sua vicinanza e la sua disponibilità ai Fratelli della Benedetto Musolino e, per ultimo, di Tonino Seminario che ha espresso la propria soddisfazione per la qualità della cerimonia esortando, comunque, tutti i Fratelli presenti con incarichi di responsabilità a fare attenzione nell'aggiornamento dei documenti di Loggia in questo momento particolare della storia della Massoneria Italiana, perché proprio dall'esattezza dei dati e dalla tenuta regolare dei registri può essere dimostrata a tutti che la Libera Muratoria è un'Associazione di persone degne, osservanti della Costituzione e delle Leggi che da essa derivano.

10 MARZO

Catanzaro, ricordati i defunti e i martiri del 1823

Una pioggia battente non ha fermato la folta delegazione di Fratelli dell'Oriente di Catanzaro che, come ogni 10 marzo, si è ritrovata nel cimitero del capoluogo calabrese per la commemorazione dei defunti. Presenti, tra gli altri, il Consigliere dell'Ordine, Umberto Cannistrà; il Giudice di Corte Centrale, Giuseppe Canistrà; il Garante d'Amicizia, Gregorio Vinci, e i Maestri Venerabili di tutte le Officine di Catanzaro.

Quest'anno la corona di fiori è stata depositata sulla tomba di Luigi Pascali, uno dei tanti massoni che hanno dato la vita per l'Unità d'Italia. Pascali, insieme ad altri eroi catanzaresi, fu arrestato e ucciso dai borboni. “La mattina del 23 marzo 1823 davanti alla Porta di Mare – ha ricordato il Grande Ufficiale di Gran Loggia, Emanuele Cannistrà – vennero innalzate le forche per Pascali e Giacinto De Jessi; mentre la ghigliottinaveniva approntata per Francesco Monaco a Fuori le Porte, sotto le mura del carcere di San Giovanni. De Jessi salì sul patibolo con eroica rassegnazione. Pascali gridò Viva l'Italia; mentre Monaco, vedendo un suo paesano, mandò i suoi saluti alla moglie e rifiutò l'aiuto del boia e si dispose da sé sotto la lama, che è custodita nel Museo provinciale”. Grazie a questi tre martiri, da quel 23 marzo del 1823 Catanzaro fu consacrata alla Patria. Dopo la tradizionale pronuncia ad alta voce dei nomi dei Fratelli defunti dell'Oriente di Catanzaro, i fratelli si sono dati appuntamento alla Casa massonica per una tornata a Logge congiunte.



DALLA PARTE GIUSTA

Appuntamento a Ravanusa con la solidarietà

E' stata un successo, entusiasmante e particolarmente toccante la Giornata della Solidarietà e del Volontariato che si è svolta a Ravanusa (Agrigento) presso la biblioteca comunale per la raccolta fondi, organizzata dalle associazioni San Giovanni Onlus e Acams-artisti e musicisti nell'obiettivo di rimettere in sesto due carrozzine elettroniche e acquistare un microfono idoneo per la musicoterapia che è stato poi donato dalla Federazione Italiana per la Solidarietà e gli Asili Notturni di Torino all'equipe CR&A Abile Anch'io, che il Centro Ortopedico Sutura ha rifornito a sua volta di 200 paia di scarpe per bambini, ragazzi e adulti, da distribuire a chi ne ha bisogno. Ad aprire e chiudere l'evento, è stato il gruppo musicale, formato da ragazzi con disabilità e non, Free to Fly (composto da Alice



cantante, Nino Sciarratta cantante, Rosario Arnone cantante e chitarrista, Massimo Diana cantante e chitarrista, Raffaele Montaperto coro, Jlenia Vella maracas, Alfonso Sabia tamburello). Nel corso dell'incontro si è parlato di solidarietà attraverso diverse prospettive. Andrea Tricoli, direttore del Centro Acam, dal canto suo ha illustrato le attività che la struttura che dirige svolge sul territorio. Gaetano Bosio e Antonino Sutura Sardo, responsabili della San Giovanni Onlus, hanno fatto il punto sui progetti messi in campo, come il defibrillatore donato alla Croce Rossa Italiana, l'acquisto e la donazione di una carrozzina da spiaggia per garantire ai disabili l'accesso a mare e il comodato d'uso di presidi ortopedici. Sono intervenuti anche Lina Russo, direttrice della Biblioteca Comunale, l'assessore alla cultura Gianfilippo Lombardo, che ha portato i saluti del sindaco e dell'amministrazione, Sergio Rosso Gran Maestro Aggiunto e presidente degli Asili Notturni di Torino, che ha illustrato il nuovo modello di welfare al quale lavora la Federazione italiana di solidarietà massonica. Applausi per l'emozionante esibizione della cantante Marialuisa Sciandrone (allieva del Centro Acams da tre anni) che ha ricevuto la standing ovation da parte della platea magistralmente guidata e diretta "con amore e gentilezza - dice Gaetano Bosio - dal suo insegnante Direttore Andrea Tricoli (membro dell'equipe di musicoterapia Abile Anch'io), per i brani "Sei nell'anima e Angelo". All'uscita della Biblioteca comunale si è potuto assistere all'esibizione, molto applaudita, di Tiro con Arco Storico e Medievale.

FERRARA

Addio a Giancarlo Musi

Si è spento, all'età di 94 anni, Giancarlo Musi, decano dei massoni ferraresi e probabilmente dell'intera Emilia Romagna. Iniziato nella Loggia Savonarola 104, la più "antica" dell'Oriente di Ferrara il 18 marzo del 1952, ne era divenuto in seguito Maestro Venerabile. Giornalista, aveva cominciato la carriera negli anni Cinquanta alla "Gazzetta Padana", passando poi al "Corriere della Sera" ed infine al "Resto del Carlino" come capocronaca di Bologna e inviato. Dopo un lungo assonamento, combaciato con il suo trasferimento professionale da Ferrara a Milano, Musi si era "risvegliato" l'anno scorso, dimostrando che il suo attaccamento alla Massoneria non era affatto venuto meno negli anni. Aveva anche fatto parte del Rito Scozzese Antico ed Accettato, raggiungendo il 32° Grado. Ha scritto diversi saggi su temi di cronaca, fra cui uno dei primi libri-inchiesta sul traffico di droga in Italia. La notizia della sua scomparsa, avvenuta il 21 febbraio, è stata data dalla famiglia ad esequie avvenute, per espressa volontà dello stesso defunto.

CATANIA

Festeggiati i 50 anni di Massoneria di Vittorio Giuffrida

Sabato 18 marzo la loggia Iside 1481 di Catania ha festeggiato i cinquanta anni di Massoneria del fratello decano dell'officina Vittorio Giuffrida. Un momento di festa anche per l'Oriente di Catania, ben rappresentato dal Presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili Enzo Pisano. Vittorio Giuffrida ha attraversato a testa alta cinquanta anni di vita della Massoneria italiana senza mai sottrarsi, anche nei momenti più difficili, alla sua realtà di massone. Negli anni ha attraversato tre officine (Vittoria, Vita Nova e Concordia) prima di approdare alla Iside dove viene considerato tra i padri della Loggia; ha rivestito più volte l'incarico di Ispettore circoscrizionale e quello di presidente della Tribunale circoscrizionale. Sempre umile e affabile, non si ricorda un solo screzio con nessun fratello dell'Obbedienza. Attivo e sempre presente alle Tornate di Loggia è sicuramente il collante della Iside. Durante la serata gli è stata consegnata la medaglia del veterano che Grande Oriente destina ai fratelli con 50 anni di militanza nell'Istituzione. Grande commozione da parte del fratello Vittorio, ma anche di tutti gli intervenuti, quando il Maestro Venerabile gli ha comunicato il conferimento da parte del Gran Maestro Stefano Bisi della "Giordano Bruno classe Minerva". La serata si è conclusa con un'agape fraterna e con l'abbraccio di tutti i familiari



Consegnato al sindaco il progetto luce allo stadio

È stato ufficialmente consegnato martedì 28 febbraio al sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, il progetto per realizzare l'impianto di illuminazione per il campo di calcio dell'Asd Norcia 480, come richiesto dai ragazzi del centro umbro colpito dal terremoto. Il Gran Maestro Stefano Bisi, accompagnato da Fabrizio Celani rappresentante in Giunta del Consiglio dell'Ordine, da Luca Castiglione e Augusto Vasselli, rispettivamente presidente e vice presidente del Collegio Circoscrizionale dell'Umbria del Grande Oriente d'Italia, presenti Sergio Crescenzi, vice presidente e Luigi Altobelli, segretario della locale squadra di calcio, è stato ricevuto dal primo cittadino nursino e dall'Assessore alla Cultura Giuseppina Perla che hanno ringraziato il Gran Maestro per la sensibilità e la solidarietà mostrata nei confronti della popolazione duramente colpita dal sisma. "A lei Gran Maestro e al Grande Oriente d'Italia va il nostro sentito grazie - ha detto Alemanno - per quanto state facendo per i ragazzi di Norcia. Siamo alle prese con mille problemi ma lo sport è indispensabile per i ragazzi di questa comunità duramente colpita. Faremo di tutto perché l'opera da voi finanziata possa essere eseguita in tempi rapidi". Il Gran Maestro ha auspicato che "la luce" possa essere irradiata al più presto per i giovani calciatori nursini che hanno caldeggiato sin dal primo momento l'iniziativa, e che il Grande Oriente ha in corso altri progetti di solidarietà per altre località straziate dal sisma. Il Gran Maestro ha visitato l'impianto di calcio dove verrà realizzata l'illuminazione accompagnato dall'assessore allo sport Nicolas Novelli e dal responsabile della ditta Effetto Luce che effettuerà i lavori a Norcia. Il Collegio Circoscrizionale dell'Umbria ha anche donato un computer alla squadra di calcio.



PALMI

Concerto della memoria per le vittime della Shoah

"Bisogna parlare per ricordare quello che è accaduto e per evitare che riaccada. Chi dimentica diventa complice degli assassini..." così sottolinea il fratello Nedo Fiano, deportato nel campo di concentramento di Auschwitz, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente, nonché fratello onorario della Pitagora XXIX Agosto di Palmi, loggia che anche quest'anno ha ricordato con un concerto, che si è tenuto lo scorso 10 marzo, la pagina triste ed oscura della Shoah. Tantissimi fratelli provenienti dai vari orienti calabresi che hanno partecipato all'evento, ormai giunto alla 15esima edizione, e che ha fatto proprie le parole di Primo Levi: "L'Olocausto è una pagina del libro dell'Umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della Memoria". Un tempio gremito in ogni ordine di posto ha accolto numerose logge della regione: la Logoteta, la Domenico Romeo e la G. Bovio di Reggio Calabria, La Fenice di Catanzaro, la E. Ferrari di Palmi, la Armonia di Siderno, la Mediterraneo di Crotone, la Figli di Zaleuco di Gioiosa Jonica, la Reghion di Reggio Calabria, la Federico II di Lamezia Terme, la Garibaldi di Reggio Calabria, assieme ai fratelli Vincenzo La Valva Oratore del Collegio dei MMVV della Calabria, Massimo Allò, Dario Leone e Maurizio Maisano Consiglieri dell'Ordine, Ennio Palmieri, Gino Rispoli e Fortunato Violi Garanti di Amicizia, al Grande Ufficiale, e coordinatore Cosimo Petrolino. Protagonisti della serata sono stati i fratelli musicisti Antonio Santoro - flauto - e Francesco De Siena - pianoforte - e Ennio Palmieri - Gran Rappresentante del Goi - relatore della serata con una riflessione dal titolo "Nessun uomo è un'isola...": con la loro bravura e sensibilità sono riusciti a trasformare una tornata "sull'etica del ricordo" in un silenzio attento e magico di emozioni in memoria di chi ha sofferto e ancora soffre per antichi pregiudizi e rinnovati odi.



Le parole del poeta inglese John Donne - "Nessun uomo è un'isola completo in se stesso, ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto (...) La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce, perché io sono parte dell'umanità. E dunque non chiedere mai per chi suona la campana: essa suona per te" - sono state la cifra etica che ha caratterizzato la tornata, che ha dimostrato tutta l'importanza della musica e della parola che, se sapientemente intrecciate, riescono a creare quel clima di fraterna solidarietà e compassione per chi non c'è più ma è come se ci fosse: "La memoria è lo specchio dove si riflettono gli assenti" è stato ricordato. Non solo. Nei tanti interventi che si sono succeduti sono riecheggiate le parole di Elie Wiesel - "Mai dimenticherò quegli istanti che assassinarono il mio Dio e la mia anima, e i miei sogni, che presero il volto del deserto...mai!" - e di Primo Levi - "Comprendere è impossibile, conoscere è necessario" - che insieme ad altri, insieme al nostro fratello Nedo Fiano, hanno voluto testimoniare l'incomprensibile e l'inimmaginabile. Parole forti e note struggenti amalgamate attraverso una narrazione coinvolgente che, spaziando tra percorsi, storie e personaggi, hanno fatto vivere momenti di sincera unione e condivisione. Così, anche quest'anno, la loggia Pitagora XXIX Agosto di Palmi ha voluto onorare la Shoah, attraverso il "dovere della Memoria".

TARANTO

Privacy e solidarietà

Tornata a tre logge a Taranto il 4 marzo alla presenza di oltre 150 fratelli, provenienti da tutta la Puglia. A organizzarla le officine Giulio Cesare Vanini 44, Atanor Italia 1155 ed Europa 1444 e a reggere il maglietto il Maestro Venerabile dell'Europa Pierfilippo Marcoleoni. A ornare l'Oriente Nicola Ciaccia (ispettore circoscrizionale di puglia), Matteo Giaccari (giudice del collegio circoscrizionale della Puglia), Elio Franco (giudice della corte centrale del Goi), Antonio Matta Ceraso (ex presidente del collegio circoscrizionale), Luigi Fantini (presidente del collegio circoscrizionale di puglia), Angelo Scrimieri (ufficiale di Gran loggia del Goi), Pasquale La Pesa (Secondo Gran Sorvegliante), Sergio Rosso (Gran Maestro Aggiunto) e Giuseppe Russo, Gran Rappresentante del Belgio. La tavola architettonica dal titolo "privacy e solidarietà massonica" è stata tracciata da Pasquale La Pesa che ha spiegato come la privacy vada intesa anche all'interno della nostra istituzione e in relazione degli ultimi accadimenti avvenuti con il sequestro degli elenchi dei fratelli di Sicilia e Calabria e ha sottolineato come il Gran Maestro e la giunta del Grande Oriente si stiano battendo affinché si possa tutelare in ogni sede giudiziaria il diritto alla riservatezza di tutti i fratelli. Ha preso poi la parola il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso che ha parlato di solidarietà massonica spiegando come gli Asili Notturni di Torino si muovano trasversalmente con tutte le istituzioni, dalla Procura della Repubblica, alla regione, alla provincia, affinché di volta in volta vengano attivate partnership in ambito solidale. Ha elogiato tutte le associazioni di volontariato e di solidarietà presenti in Puglia ed in particolare l'Associazione Europa che da quattro anni opera nella solidarietà.



TERMINI IMERESE

"G. Bruno" e "F. Crispi" a lavoro insieme

Tornata congiunta il 14 marzo a Termini Imerese presso la casa massonica di via Calabrò n. 4, delle logge "Giordano Bruno" n. 1376 e "Francesco Crispi" n. 794. I lavori si sono tenuti in camera di Apprendista e sono stati condotti dal Maestro Venerabile della "F. Crispi", coadiuvato dal primo sorvegliante della stessa officina e dal secondo sorvegliante e dall'oratore della "G. Bruno". La tornata ha visto i fratelli delle due logge impegnati a scolpire una tavola sui principi di Tolleranza e Amore Fraterno che contraddistinguono l'istituzione massonica e le due officine di Termini Imerese in particolare. Durante i lavori è stata celebrata anche la cerimonia di riammissione di un fratello in sonno.



CAMOGLI – GENOVA

"Schiaffino" e "Trionfo Ligure", tradizione e modernità

Dopo la tornata a logge riunite della Liguria, la 'Simone Schiaffino' n.93 di Camogli, sostenuta dalla Capitolare 'Trionfo Ligure' n.90 di Genova, ha promosso un altro momento di confronto, al quale ha preso parte il Grande Oratore Claudio Bonvecchio, accompagnato dal Gran Tesoriere Aggiunto Enzo Liaci e dal Gran Rappresentante per la Gran Loggia Svizzera Alpina Enrico Pasciutti. Ricco il parterre di ospiti, tra i quali il Presidente di Sezione della Corte Centrale Pier Raffaelli, il Consigliere dell'Ordine Renzo Repetti, il Presidente del Collegio circoscrizionale a Carlo Alberto Melani, il Segretario Sergio Faggi, l'Ispettore Circoscrizionale Renato Oddone, il maestro venerabile della Capitolare 'Trionfo Ligure' Paolo Lanza ed il Vicepresidente della Commissione Nazionale Diffusione Pensiero Massonico Marco Riolfo. Sotto la guida del Maestro Venerabile della 'Schiaffino' Rocco Antonucci, dopo la ricostruzione, di taglio storico, fatta dall'Oratore Franco De Leonardis delle vicende che portarono alla costituzione della Loggia (una delle più antiche in terra ligure), la parola è passata tra le colonne e poi all'oriente con gli interventi di Liaci, che ha invitato tutti a passare dalla teoria alla prassi e a fare meglio e di più, e infine di Bonvecchio, che ha fatto appello a ri-attualizzare nel nostro contesto storico l'esempio degli Antichi.



TERREMOTO

Generoso contributo dalle Stelle d'Oriente

Come aveva anticipato, l'Ordine delle Stelle d'Oriente, annunciando di aver raccolto 10 mila euro a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dagli eventi sismici che si sono susseguiti da agosto, ha confermato l'intenzione di far confluire tale somma nei "Contributi pro terremotati" che il Goi sta raccogliendo. "Lo facciamo con ancora più gioia adesso che sappiamo – scrive Rosy Guastafierro Worthy Grand Matron del Gran Capitolo d'Italia dell'Ordine- che tale contributo andrà a rendere possibile la realizzazione di un elemento di impianto sportivo a Norcia, intervento dedicato ai giovani, ai quali il nostro cuore è particolarmente vicino e per i quali la nostra sensibilità è massima. Ci auguriamo – sottolinea- che l'iniziativa, che per un Ordine come



il nostro rappresenta uno sforzo sensibile in un momento non facile, congiunta con la forza del Grande Oriente e di tutti i fratelli di buona volontà, possa contribuire concretamente al recupero ed al rinnovarsi della percezione di quella solidarietà che è alla base di ogni comunità e che proprio nei giovani deve essere fatta rinascere e crescere se vogliamo che il futuro sia costruito e composto da persone che pongono l'uomo al centro dell'attenzione e il bene dell'umanità alla sommità della scala dei valori".

PALERMO

Visibilis, una mostra e un premio

Una mostra sulla Libera Muratoria, curata da Paolo Battaglia La Terra Borgese, ha aperto i battenti a Palermo nel giorno dell'equinozio di Primavera. Visibilis il titolo dell'iniziativa che si concluderà il 30 marzo con l'assegnazione di un premio. In gara pittori, scultori, artisti del gioiello e poeti. Filo conduttore il senso della Massoneria, il grande ruolo che ha avuto nella storia dell'Italia e della nostra società, dal Risorgimento alle battaglie civili, la chiusura dei manicomii, il diritto al voto per le donne, il divorzio, i suoi protagonisti. La mostra intende farsi vetrina anche per artisti alla prima esperienza: 33 le opere selezionate. Il vincitore si aggiudicherà il soggiorno di una settimana per due persone nella struttura alberghiera a quattro stelle "La Casa di Evita Art & Design", via Roma 1/c in Carini (PA). Il critico dell'arte Paolo Battaglia La Terra Borgese, a suo giudizio inappellabile e insindacabile, deciderà a chi attribuire il premio.



Interverranno l'avv. Pasquale La Pesa, Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia, Giuseppe Trumbatore, Gran Tesoriere aggiunto del Grande Oriente, Antonino Recca, Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Sicilia, Filippo Grammauta, Gran Priori Vicari Sovereign Military Order of the Temple of Gerusalem, Cd'A. Paolo Battaglia La Terra Borgese, l'avv. Francesco Paolo Pinello, esperto di bioetica. Le opere di tutti partecipanti saranno pubblicate nel libro intitolato a Visibilis che sarà edito da Edizioni Bonanno nelle settimane successive alla mostra e reperibile in tutte le librerie.

LIGURIA

Terza tornata a logge riunite

Si è svolta a Loano (Savona) domenica 5 marzo la terza e consecutiva tornata a logge riunite della Liguria. Particolarmente importante il tema scelto dalla Commissione Cultura regionale e poi svolto dall'oratore Alessandro Troisi: "Rispetto dei Doveri, tutela dei Diritti". A dar massimo lustro all'iniziativa voluta dalla Giunta del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Liguria, al completo per l'occasione (presidente Carlo Alberto Melani, vicepresidente Ino Ramoino, oratore Marcello Capuccini, segretario Sergio Faggi, tesoriere Giovanni Battista Raggi), la presenza del Gran Maestro Stefano Bisi, accompagnato dal Grande Oratore Claudio Bonvecchio, dal Gran Tesoriere Aggiunto Enzo Liaci, dai Grandi Ufficiali Massimo Baruffaldi e Paolo Passeri, dal Gran Cerimoniere Giorgio Borra a cui si aggiungevano le stimolanti presenze dei Gran Maestri Onorari Massimo Bianchi e Renzo Brunetti. E dalla vicina Francia, a testimonianza dei forti legami transfrontalieri della Comunione ligure, il Gran Rappresentante Vincent Esposito della Glnf, accompagnato dai Grands Intendants Agostino Pendola e Alberto Roccatagliata. Ancora all'oriente, il Presidente di Sezione della Corte Centrale Pier Raffaelli, i Gran Rappresentanti Luigi Bondani, Sergio Cortese e Franco Pensiero, i Consiglieri dell'Ordine per la Liguria Patrizio Cipolli e Renzo Repetti, il Presidente del Collegio circostrizionale della Lombardia Antonino Salsone ed il Vicepresidente del Collegio del Piemonte-Valle d'Aosta Andrea Macchioni mentre tra le colonne i vicepresidenti della Commissione Nazionale Solidarietà, Mino Vernazza, e della Commissione Nazionale Diffusione Pensiero Massonico, Marco Riolfo. Scolpita la tavola, ha preso la parola il Gran Maestro, che è tornato sulla vicenda del sequestro degli elenchi dei Fratelli calabresi e siciliani ad opera della Commissione.

PRATO

Libertà di associazione e Massoneria femminile

Il Salone del Consiglio della Provincia di Prato ha ospitato il 4 marzo un convegno della Massoneria toscana del Grande Oriente d'Italia. L'incontro, organizzato dal Collegio Circostrizionale della Toscana, rappresentato dal presidente Francesco Borgognoni, e dal Consiglio dei Maestri Venerabili di Prato, ha affrontato il tema "Libertà di Associazione e Massoneria Femminile". All'evento, introdotto da Massimo Taiti, presidente delle logge di Prato, è intervenuto il Gran Maestro. Tra i relatori Jacqueline Magi, magistrato (La libertà di associazione in Italia); Maurizia Trapuzzano, avvocato (Sociabilità e Associazionismo femminile nell'Europa moderna); Elisa Muratori, storica dell'arte (Il simbolo tra iconografia e iconologia); Massimo Nardini, ricercatore



(La partecipazione delle donne ai diritti civili nell'Italia post Unitaria); Mariano Bianca, filosofo (La Massoneria Femminile. Nascita e sviluppo storico della Massoneria Femminile); Claudia Manfredi, avvocato (Modelli di Associazionismo e differenze di genere); Gabriele Paolini, storico (L'immagine e il ruolo della donna nell'Italia dall'Unità alla crisi di fine secolo); Stefania Pavan, russista (Massoneria Femminile: alcune riflessioni); Rosy Guastafierro, Worthy Grand Matron del Gran Capitolo d'Italia dell'Ordine della Stella d'Oriente (Il Capitolo italiano dell'Ordine della Stella d'Oriente).

SAVONA

Una tavola sul dubbio

Una tornata di lavori in terzo grado aperta a tutti i Maestri della Comunione ligure e non solo è stata organizzata dalla loggia Giuseppe Mazzini n. 831 all'Oriente di Albenga (ma che lavora presso la Casa Massonica di Savona) e dal Maestro Venerabile Aldo Tamburini, che ha scelto di trattare un tema centrale nel percorso iniziatico di ciascun Fratello seriamente motivato e consapevole: il Dubbio. All'evento è intervenuto il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, accompagnato dal Fratello Marco Cauda, Segretario della Federazione Italiana Solidarietà Massonica, che ha parlato di solidarietà come possibile (ma non univoca, certamente) risposta operativa a quesiti mai interamente soddisfacenti. Tra gli ospiti all'orientale e tra le colonne, anche il



Presidente della terza Sezione di Corte Centrale Pier Raffaelli, il Garante di Amicizia per il Messico Eugenio Donato, i Consiglieri dell'Ordine per la Liguria Patrizio Cipolli e Renzo Repetti, della (quasi) intera Giunta del Collegio circostrizionale della Liguria (Presidente Carlo Alberto Melani, Vicepresidente Ino Ramoino, Oratore Marcello Capuccini, Tesoriere Giovanni Battista Raggi), l'ex-Oratore del Collegio ligure Michelangelo Avignoni, il Giudice del Collegio ligure Giacomo Pignata, gli Ispettori Circostrizionali liguri Renato Oddone e Andrea Puricelli e il Vicepresidente della Commissione Nazionale Diffusione Pensiero Massonico Marco Riolfo.

SICILIA

Dopo 100 anni il Grande Oriente torna a Canicattì

Il Grande Oriente torna a Canicattì (Agrigento) dopo 100 anni. Numerosi fratelli hanno preso parte alla tornata di fondazione della loggia Vincenzo Macaluso n. 1508 di Canicattì che si è tenuta nel Tempio allestito presso il Casale Villa Grazia. La cerimonia si è aperta con l'allocuzione del primo maestro venerabile Giuseppe Lo Sardo, insediato dal Presidente del Collegio Circostrizionale. L'officina è dedicata ad un personaggio noto nella della provincia Agrigentina, Vincenzo Macaluso che nacque nel 1824, un illustre cittadino di Canicattì. Avvocato, operativo nel sociale che prese parte dei moti del 1848 e si unì alla spedizione calabro-sicula. Massone convinto, fu anche giornalista, fondò "La Pietra", un giornale spesso polemico che pubblicò prima a Girgenti poi a Torino, Firenze e Roma. Nel 1885 diresse a Roma "Le Forche Caudine" giornale che tirava 130.000 copie. Tra i presenti che hanno preso la parola, Claudio



Bonvecchio Grande Oratore, Enzo Liaci Gran Tesoriere Aggiunto, Carlo Petrone già Presidente della Corte Centrale e Gmo Renzo Brunetti. Numerosa la partecipazione dei Fratelli da diversi Orienti e di delegazioni estere. Alla tornata hanno preso parte anche i Presidenti del Collegio del Piemonte, dell'Emilia Romagna, della Calabria: Renato Lavarini, Mario Martelli, Giuseppe Messina.

E' l'inizio di un'alba nuova

Vorrebbero dissacrare i nostri valori e la nostra libertà ma ci hanno resi più forti e uniti di prima

di Giovanni Greco

A volte la nostra vita ci illude, ci delude, ci fa disperare, ci appare inutile o entusiasmante. Perciò la nostra avventura all'interno dell'istituzione massonica, il nostro eterno viaggio, la nostra crociata è in realtà la conquista di un senso da dare alla nostra vita, e forse anche per questa ragione le siamo molto legati e ne abbiamo cura. Come in una sorta di giardino pantesco, dove l'albero di arancio o di zibibbo veniva difeso dal vento e dalla mancanza d'acqua, così adesso noi dobbiamo difendere il bambino-Goi. Ora il bambino-Goi si è fatto uomo, anzi il bambino-Goi si è fatto vecchio, e noi dobbiamo continuare a proteggere il bambino. Ciclicamente infatti non sono mai mancate persone che in spregio di qualsiasi norma di democrazia hanno cercato di ghezzizzarci e di perseguitarci, che vorrebbero tenerci con una fascia al braccio, che non vedono l'ora di farci un occhio nero, propense ad una schedatura di massa, persone a cui non si attribuisce l'obbligo di ragionare – quello è facoltativo – ma la storia ha già ampiamente dimostrato che siamo allergici all'inchiostro sui polpastrelli. Dario Fo amava dire che esistono umoristi tristi, parrucchieri calvi, retori balbuzienti, e volete che non esistano anche politici onesti?: chi non muore, si risiede!

Per la Massoneria si tratta di un'alba nuova, intensa e profonda, e questa è la luce che filtra attraverso le antiche certezze per attuare una sfida della modernità, bandendo la banalità e gli uomini banali che ci rendono fragili e vulnerabili. Ora siamo in tempo di guerra, ma quando tornerà la bonaccia dobbiamo operare per un livello di valutazione di più alto profilo, per un carisma massonico basato sull'accoglienza e non sul ceto, sullo status, sul livello culturale, ma su "basta che siano uomini", uomini della concordia discors. La nostra istituzione è in effetti tutta improntata alla strategia della concordia discors, cioè al potere e al significato dell'armonia discorde delle cose, armonia che emerge da una discordanza dei pareri, da

un vitale e costruttivo confronto di sentimenti e di idee. Le note oraziane, riferite ad Empedocle, di disarmonica armonia affondano le radici in diverse prospettive epistemiche perché l'essere diagonali e la trasversalità sono di gran rilievo nel metodo massonico. I temi della sociabilità, i percorsi materiali e morali, i profili delle persone, vengono declinati con vari livelli di connessione in un mosaico che contempera opinioni e proposte diversificate. La concordia discors come forma di credibilità, di sentimenti e pensieri diversi fra fratelli che vogliono condividere una armonia spirituale al di là delle diversità di fedi, di etnie e di opinioni politiche. E' questa benevolenza con la quale forse si costruisce l'unità. La Massoneria italiana, e il Goi in particolare, e questo lo dico soprattutto alle persone più belle che intelligenti, è un'antica società segreta senza segreti, in una casa di vetro fra le più trasparenti al mondo con uno zoccolo duro, di persone serie e appassionate, che non si fanno prendere in giro, e noi tutti lavoriamo per questo zoccolo. Già dal fascismo alla P2 abbiamo sofferto e patito, avendo ben chiaro che non c'è miglior sollievo che attraversare le avversità e trasformarle in forza: forse anche in questo risiede il Massonicum Acetum.

I nostri avversari, i nostri nemici, coloro che ci odiano non sono venuti qui solo per distruggere il nostro modo di vivere, ma anche per dissacrare i nostri valori e la nostra libertà, e in questo non soltanto ancora una volta falliranno, ma ci hanno fatto il dono più grande, la possibilità di emergere rigenerati, più forti e uniti di prima. Questo è il nostro momento, questa è una nostra grande occasione per poter dare quegli esempi di dignità, integrità e di onore che ci hanno quasi sempre contraddistinto.

Un tempo quando si compivano cose mal fatte, se ne pagavano le conseguenze. Oggi ci sono situazioni e persone che pensano di poter fare azioni di ogni genere e poi pretendere di passarla liscia: Noi siamo le conseguenze !

LIBRI

Settant'anni di Repubblica

Il 2 giugno 1946 è una data che per l'Italia ha un alto valore simbolico e i liberi muratori del Grande Oriente nel 2016 hanno voluto ricordarne la storica ricorrenza con una serie di iniziative ed eventi che si sono svolti in tutto il paese, raccontati in un volume dal titolo "Settant'anni di Repubblica" edito da Tipheret a cura di Angelo Di Rosa e Velia Iacovino, che uscirà nei giorni della Gran Loggia di Rimini. Dall'incontro di Reggio Emilia, città del Tricolore dove nacque il giurista Meuccio Ruini, massone e presidente della Commissione dei 75 incaricata di redigere il progetto della nostra Carta fondamentale, e che il 20 febbraio dello scorso anno ha dato il via alle celebrazioni, al convegno organizzato il 3 dicembre a Udine, il Grande Oriente ha fatto tappa in numerose città e luoghi simbolo dell'Italia: Bonorva, nel sassarese, Moschea di Colle Val d'Elsa nel senese, Terni, Macerata, Lipari, Reggio Calabria, Piombino, Siena, la comunità valdese Torre Pellice, nel torinese, Genova, Firenze, Trani, Radicofani, Anzio, Trieste, Sansepolcro, Milano, Arezzo, Alessandria, Roma. Lo storico anniversario è stato anche al centro di alcuni iniziative durante la Gran Loggia di Rimini 2016 e del XX Settembre.



I libri protagonisti a Rimini

Ben 11 gli incontri quest'anno al Palacongressi dedicati alla presentazione di opere di argomento massonico. La rassegna nella Sala del Castello

La Gran Loggia 2017 "La memoria del passato. Le radici nel futuro" riserverà ampio spazio alla cultura e i libri saranno protagonisti per due pomeriggi consecutivi. Il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia in trasferta a Rimini presenterà 11 undici pubblicazioni di ultima edizione che parleranno di Massoneria con profili diversi. Ecco in sintesi le opere che saranno proposte all'attenzione del pubblico.

Venerdì 7 aprile

14:20 • L'apprendista libero muratore di Daniele Gasparetti (Jouvence). Presenta il Grande Oratore Claudio Bonvecchio.

Dopo la pubblicazione, nella stessa collana, dell'opuscolo "Il Busante", "L'apprendista" si propone come un utile strumento sia per chi intende proseguire un percorso di conoscenza e di pratica nella ritualità massonica e sia per chi, "da esterno", desidera saperne qualcosa di più, in maniera oggettiva e rivolgendosi a una fonte autorevole quale il Grande Oriente d'Italia stesso.

14:50 • Simbolica dei gradi filosofici. Rito Scozzese Antico e Accettato di Irène Mainguy (Mediterranee). Presenta il Past Sovrano Gran Commendatore Luigi Milazzi, partecipa il Sovrano Gran Commendatore Leo Taroni.

Irène Mainguy analizza in tutti gli aspetti i gradi filosofici del Rito Scozzese Antico ed Accettato. Come nelle sue opere precedenti, l'autrice fa riferimento a numerosi documenti, rituali e fonti molto antiche. Dal 19esimo grado, Gran Pontefice, fino al 30esimo, Cavaliere Kadosch, si delinea un nuovo e appassionante ciclo di dodici gradi filosofici che permettono di approfondire l'etica cavalleresca e templare, con frequenti rimandi alle tradizioni antiche o scomparse, nonché all'Ermetismo.

Ore 15:20 • Massoneria e politica. Toscani, deputati e liberi muratori. La deputazione toscana in età liberale (1861-1926) di **Monica Campagnoli** e **Gianmichele Galassi** (Istituto Lino Salvini). Presentano Giovanni Greco, Francesco Borgognoni e Gianmichele Galassi.

In forza del legame tutt'altro che casuale tra Massoneria e Risorgimento, all'indomani dell'Unità d'Italia, un numero importante di massoni di alto profilo occupa gli spazi offerti dalle nuove istituzioni nazionali e i vertici della macchina politico-amministrativa a livello locale. Nel secondo Ottocento non viene meno la componente ideale che aveva segnato la vita dell'Ordine nel suo primo secolo di vita, come dimostrano l'ampio intervento nelle lotte risorgimentali di uomini affiliati o vicini alla Massoneria, il contributo portato all'allargamento delle basi democratiche dello stato ed alla costruzione di politiche sociali. Gli obiettivi del volume sono di verificare se si sia configurato nel Parlamento dell'Italia Liberale un partito della Massoneria e se questo sia stato il partito della borghesia. Per compiere le verifiche necessarie è stato utilizzato uno strumento inedito, raccogliendo

in un archivio digitale tutte le votazioni per appello nominale svolte in Parlamento in età liberale (1861-1926).

15:50 • La Massoneria femminile nel mondo. Dalle Logge d'adozione alle Grandi Logge Femminile di Mariano Bianca (Atanor). Presenta l'autore.

L'ammissione delle donne in Massoneria fu una questione che si pose sin dalla fondazione della Massoneria speculativa nel 1717 con la costituzione della Gran Loggia Unita d'Inghilterra che non ammise né ammette sino a oggi l'iniziazione femminile. Il processo che portò all'ammissione delle donne in Massoneria fu molto lungo e spesso ostacolato dalle Massonerie maschili e solo nel XX secolo iniziarono a formarsi Grandi Logge interamente femminili. In questo saggio è presentato un resoconto dello stato attuale della Massoneria femminile nel mondo.

16:20 • Pinocchio. Storia di un burattino di Carlo Collodi (Tipheret). Massonicamente commentato da Marco Rocchi.

Pinocchio è una favola, certamente la più celebre della letteratura italiana. Scritta dal carbonaro, e quasi certamente massone, Carlo Lorenzini (in arte Collodi) ha rappresentato – assieme a Cuore di De Amicis, altro Massone – un vero e proprio strumento pedagogico per intere generazioni di italiani. Ma è anche una favola ricca di simbolismi, in cui viene narrata l'iniziazione di un burattino che diventa Uomo. Morte e rinascita, insomma, con tanto di regressus ad uterum nel ventre del pescecane.

Sabato 8 aprile Biblioteca del Vascello

14:30 • Il primo giorno del mondo di Mino Gabriele (Adelphi) e **Riflessioni sulla migrazione dei simboli di Goblet d'Alviella** (Mimesis). Presenta Mino Gabriele.

Il libro approfondisce il tema della "migrazione dei simboli", oggetto di studio alla fine dell'Ottocento da parte di Eugène Goblet d'Alviella, storico delle religioni e interprete della tradizione massonica, che pubblicò nel 1891 un saggio intitolato proprio *La migration des symboles*. Quattro storie articolano il libro di Gabriele: da un bassorilievo del II secolo che rappresenta il primo giorno del mondo, con il dio orfico Phanes al centro contornato dallo zodiaco – bassorilievo al quale si ispirarono, senza mai menzionarlo, diversi artisti cinquecenteschi – alla raffigurazione di un drago immortale le cui radici risalgono fino a un antico dramma indiano; da un raro amuleto giudaico-cristiano del XVI secolo, subito condannato dalla Chiesa, alla singolare incongruenza astrale, coniugata con la teoria dei quattro elementi, del ciclo decorativo del celebre Studiolo di Francesco I de' Medici. "La migrazione dei simboli" è l'opera principale di Goblet d'Alviella, rarissimo caso in cui il rigore scientifico metodologico si fonde con un impegno di ricerca esistenziale profonda e coinvolgente, di elevato carattere spirituale. Ancora inedita in italiano, viene presentata qui per la prima volta una sua efficacia-



sima sintesi ad opera dello stesso autore. Goblet d'Alviella (1846-1925) è stato uno dei più importanti studiosi di scienze religiose del suo tempo e la sua proposta di una simbolica comparata resta a oggi una sfida nel campo della ricerca.

15:00 • A testa alta verso l'Oriente Eterno di Mauro Valeri. Presenta l'autore.

Il volume rivela pagine ignorate del contributo della Massoneria alla Resistenza. La Resistenza romana, in particolare, ha sicuramente rappresentato un esempio eclatante di quanto sia stata variegata l'adesione alla lotta contro l'occupante nazifascista. Figura predominante è sicuramente quella di Placido Martini, fondatore di un movimento politico, l'Unione Nazionale della Democrazia Italiana (Undi), al quale hanno aderito, da subito, numerosi massoni affiliati al Grande Oriente d'Italia. A seguito di una delazione, alla fine di gennaio 1944, l'intero gruppo dirigente viene arrestato. Anche se su questo periodo di detenzione, le testimonianze dirette sono ancora oggi scarse, di sicuro tutti i massoni hanno mantenuto un comportamento irreprensibile, senza cedere alle torture e ponendosi come esempio e sostegno anche agli altri detenuti. E molti di loro, presumibilmente 18 (compresi 10 affiliati al Grande Oriente d'Italia e 8 alla Gran Loggia), sono finiti nella lista della morte, che li ha portati ad essere trucidati alle Fosse Ardeatine il 24 marzo del 1944.

15:30 • La catena d'unione. Contributi per una storia della Massoneria di Gian Mario Cazzaniga (Ets). Presenta l'autore. Il libro, composto da trentuno saggi, in parte tradotti da altre lingue e tutti variamente rivisti, traccia una storia generale della Massoneria e di altre società riservate (Carboneria, Cavalieri del Lavoro). Il volume è diviso per sezioni tematico-cronologiche, così da riassumerne una storia dagli inizi al primo Novecento: I. Origini della massoneria II. Massoneria e illuminismo III. Massoneria e università a Pisa IV. Massoneria e rivoluzioni moderne V. Massoneria e Risorgimento VI. Massoneria e movimento operaio. In questi studi la massoneria viene vista come momento della fioritura dell'associazionismo volontario nel XVIII secolo, dunque come espressione del fenomeno costitutivo della modernità: l'invenzione del legame sociale e l'affermarsi di una visione della comunità umana come processo di autopoiesi. La catena d'unione, simbolo di fraternità universale nonché legame che unisce fra loro ritualmente i membri di una loggia e ideal-

mente tutti i massoni sparsi per il mondo, ne è conferma.

16:00 • Dal Risorgimento al mondo nuovo. La Massoneria italiana nella Prima Guerra Mondiale di Marco Cuzzi (Le Monnier). Presenta l'autore.

La Massoneria italiana rappresentò uno dei protagonisti della Grande Guerra, dall'impegno per l'intervento al conflitto a fianco dell'Intesa. Dal maggio 1915 i massoni si mobilitarono con tutte le loro "logge" nel cosiddetto "fronte interno", con azioni di propaganda e di solidarietà, affiancando le autorità nell'individuazione degli elementi disfattisti e dei sabotatori, e trasformandosi pertanto in una sorta di "milizia civile". Il conflitto rappresentava per i massoni il compimento del Risorgimento e la sua evoluzione verso un "Mondo nuovo" dominato dalla democrazia e dall'armonia tra i popoli. Ma il nazionalismo sempre più radicale avrebbe investito i massoni, che al pari del resto del paese sarebbero giunti all'appuntamento con il dopoguerra profondamente trasformati, al pari dello Stato liberale che avevano contribuito a creare. Attraverso una approfondita analisi dei documenti disponibili e in parte inediti, questo libro vuole dare un contributo significativo alla comprensione di quel particolare periodo della nostra storia, ricostruendo le complicate dinamiche delle Obbedienze massoniche nazionali.

16,30 • Balla coi Sioux. Beltrami, un italiano alle sorgenti del Mississippi di Luigi Grassia (Mimesis). Presenta l'autore.

Chi ha scritto il primo dizionario della lingua Sioux? Non un americano ma un italiano, Giacomo Costantino Beltrami. E chi ha scoperto la sorgente del Mississippi più lontana dalla foce, andando alla ventura in mezzo ai Sioux e ai Chippewa, vestito di pelli d'animale? Di nuovo quell'italiano, Beltrami. E chi ha raccolto la prima collezione di oggetti sacri, pipe, canoe e abiti delle tribù pellerossa, in un periodo storico (l'inizio dell'Ottocento) in cui nessuno in America lo faceva, perché a i nativi si sparava e basta? Sempre Beltrami. Già soldato di Napoleone, patriota, giudice e poi esule al tempo della Restaurazione in quanto massone e carbonaro, Beltrami fu ricevuto alla Casa Bianca dal presidente Monroe ed ebbe corrispondenti epistolari del calibro di Jefferson, La Fayette, Chateaubriand, Constant. Ma questo è il contorno: il piatto forte è la sua grande avventura sul Mississippi fra i pellerossa in stile "Balla coi lupi" (il film), o meglio "Balla coi Sioux", come un Kevin Costner italiano. Però un Kevin Costner vero.

ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonite.com